N° 101/ DICEMBRE 2022

insieme

NOTIZIE DALLA BANCA ALTA TOSCANA
CREDITO COOPERATIVO

EDITORIALE
Una Banca affidabile volano dell'economia locale

VITA DELLA BANCA
Incorporato il compendio pistoiese di Vival Banca

PAGINA DEL DIRETTORE
I dati del primo semestre 2022

I NOSTRI INTERVENTI
L'asilo Don Claudio Pisaneschi

Il parco giochi inclusivo del circolo Mcl Il Gorinello

IL PERSONAGGIO
Giulia Gabbrielleschi

Don Maximilien Baldi

L'AZIENDA
Fabio Guidi Pelletterie

Azienda bioagrituristica I Taufi

BCC BANCA ALTA TOSCANA
GRUPPO BCC ICCREA
Dal 1904

Pubblicazione della Banca Alta Toscana Credito Cooperativo: Via IV Novembre 108, Olmi Quarrata (PT).
Registrazione tribunale di Pistoia N° 13/1993. Spedizione in abb. Postale 70% filiale di Pistoia. Contiene I.P.

in questo numero

In copertina:
Agenzia di Maresca della Banca Alta Toscana. L'edificio è nato dalla ristrutturazione di una stazione della Ferrovia Alto Pistoiese, su progetto dell'architetto Roberto Prioreschi.

1 EDITORIALE
- Una Banca affidabile volano dell'economia locale

2 VITA DELLA BANCA
- Banca Alta Toscana incorpora il compendio pistoiese di Vival Banca
- Il direttore generale di Iccrea Mauro Pastore in visita a Banca Alta Toscana
- Investimenti responsabili e sostenibili
- In arrivo le pensiline fotovoltaiche

7 PAGINA DEL DIRETTORE
- Banca Alta Toscana continua a crescere: i dati del primo semestre 2022

9 I NOSTRI INTERVENTI
- La consegna di 29 borse di studio • L'asilo Don Claudio Pisaneschi
- Scala il caro scuola • Il parco giochi inclusivo del circolo Mcl Il Gorinello
- Bonus bebè • Lorenzo Sommariva

14 BANCHE CON L'ANIMA
- Il credito tra post pandemia e crisi russo-ucraina

15 IL TERRITORIO
- Il Festival dell'economia civile • Il parco verde di Quarrata
- L'associazione We Love • La storia del quartiere di San Paolo in un libro
- Le stagioni di Giorgio Ducceschi
- Torna in funzione la funivia Doganaccia - Croce Arcana
- Gian Maria Brizzi, nuovo medico in montagna

24 IL PERSONAGGIO
- Giulia Gabbrielleschi • Don Maximilien Baldi

27 CLUB GIOVANI SOCI
- I giovani soci e la Terra che verrà • La gestione del tempo e degli obbiettivi
- Cosa bolle nel caveau • Happy club 2022

32 L'AZIENDA
- Fabio Guidi Pelletterie
- Azienda bioagrituristica I Taufi

36 LA MOSTRA
- Passione Novecento
- Le sculture di Antonio Signorini nel centro di Firenze

40 SPECIALE TEATRO
- A teatro con lo sconto

44 IL MONDO DELLE BCC
- L'Assemblea annuale di Federcasse
- Credito alle Pmi, Bcc sempre più centrali

46 MUTUA ALTA TOSCANA
- Sanità e molto altro

48 MERCATI IN CIFRE
- Sintetica panoramica dei principali indici finanziari nazionali e internazionali

INSIEME
N° 101 - Dicembre 2022
Pubblicazione edita dalla Banca Alta Toscana Credito Cooperativo
Registrazione Tribunale di Pistoia n° 13/1993. Spedizione in abbonamento postale 70% filiale di Pistoia
DIRETTORE RESPONSABILE:
Dario Zona
COMITATO DI REDAZIONE:
Ennio Canigiani, Tiziano Caporali, Paolo Mati, Alessandro Pratesi, Sauro Romagnani
HA COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Andrea Altobelli, Fabio Di Sanzo, Elia Gargini, Silvia Iozzelli, Claudia Nesti, Claudia Raffalli
REDAZIONE:
Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT)
Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591
ON LINE SU:
www.bancaaltatoscana.it
E-MAIL:
segreteria@bat.bcc.it
PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
Cartografica Toscana, Pescia
Tiratura n° 9000 copie
Chiuso in tipografia il 22/11/2022

UNA BANCA AFFIDABILE VOLANO DELL'ECONOMIA LOCALE

di ALBERTO BANCI
presidente
Banca Alta Toscana

Cari soci,

il 16 di novembre scorso si è tenuta l'assemblea straordinaria della nostra Banca durante la quale è stata approvata l'acquisizione di un ramo bancario di una banca consorella, comprendente cinque agenzie in provincia di Pistoia. I soci presenti, di persona o per delega, erano circa mille ed hanno approvato all'unanimità l'integrazione nella nostra compagine sociale di circa 2400 soci provenienti da queste agenzie.

Le Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo BCC Iccrea hanno tutte il medesimo statuto e gli stessi principi di solidarietà sociale. Questa operazione permetterà alla nostra Banca Cooperativa di confermarsi come una delle sole due banche che hanno sede in provincia di Pistoia, una delle maggiori imprese della provincia con oltre 240 dipendenti ed una delle banche del cluster di maggiori dimensioni del Gruppo BCC Iccrea. Pertanto a nome del Consiglio di Amministrazione, do il benvenuto ai nuovi soci che sono entrati a far parte a pieno titolo e con pari dignità della nostra banca cooperativa. Le maggiori dimensioni ci permetteranno di evitare una dannosa concorrenza fra consorelle, risparmi di scala, sinergia e maggior possibilità di fare credito.

Le caratteristiche che contraddistinguono Banca Alta Toscana sono la solidità patrimoniale ed i positivi risultati che si susseguono anno dopo anno formando così una tradizione favorevole. Per le Banche di Credito Cooperativo è l'unico modo di far crescere il patrimonio e la solidità. Solidità che significa garanzia per i risparmiatori. Infatti il 70% degli utili è destinato per legge a riserva indivisibile ed ha formato negli anni un patrimonio di circa 100 milioni. Per una cooperativa nata nel 1904 in una canonica da pochi contadini ed artigiani volonterosi credo che sia un risultato notevole.

Oggi la nostra banca, reinvestendo sul territorio di appartenenza oltre il 95% degli impieghi, come previsto dallo statuto delle BCC, è senza dubbio un volano dell'economia locale. Un istituto affidabile che rappresenta una risorsa importante per le nostre comunità e non un problema da risolvere come talvolta è successo con rilevanti istituti bancari nazionali.

Inoltre vorrei ricordarVi i contributi che ogni anno la Banca eroga a favore di tante e tante associazioni della nostra zona di competenza a nome dei nostri Soci. Nel 2022 la cifrà sarà di circa 200.000 euro. Anche vari locali della Banca sono stati concessi in uso gratuito ad associazioni di volontariato meritevoli, compreso il Forum dove sono stati realizzati oltre 10.000 vaccini. Questo è il significato di essere soci di una Banca di Credito Cooperativo. Servizio bancario ma anche crescita della comunità.

Nel mese di dicembre avremo due occasioni per incontrarci nel nostro Forum. Il giorno 7 e il 16 verranno messe in scena due commedie divertenti da compagnie teatrali locali alle quali potranno partecipare tutti i soci con un proprio invitato accompagnatore, fino alla massima capienza della sala. Se l'iniziativa incontrerà il Vostro gradimento potrà essere ripetuta in futuro. Sarà comunque un modo per incontrarsi e scambiarsi i rituali auguri natalizi.

In ogni caso approffitto di queste righe per fare a tutti Voi, anche a nome del consiglio di amministrazione, i migliori auguri di Buon Natale e sereno anno nuovo. Speriamo che come il 2022 ha portato il quasi superamento del Covid, il 2023 ci porti la fine della guerra in corso e la tanto desiderata pace.

BANCA ALTA TOSCANA INCORPORA IL RAMO PISTOIESE DI VIVAL BANCA

Per effetto dell'operazione, approvata all'unanimità dall'assemblea dei soci lo scorso 16 ottobre, Banca Alta Toscana conta 10.700 soci, 26 filiali, raccolta per 1,8 miliardi di euro e impieghi superiori al miliardo. Il presidente Banci: «Ci affermiamo come la maggiore realtà bancaria della provincia di Pistoia»

L'assemblea straordinaria dei soci di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha approvato all'unanimità il progetto di scissione di Vival Banca e successiva incorporazione di un suo ramo d'azienda. Il progetto - validato lo scorso settembre dalla Banca Centrale Europea - si inserisce in un più ampio disegno di valorizzazione industriale e territoriale che vede coinvolta anche Banca Centro Toscana-Umbria, la quale va ad accorpare l'altro compendio aziendale di Vival Banca.
L'operatività del progetto di scissione e accorpamento, per Banca Alta Toscana, è decorsa dal giorno 21 novembre 2022.
Grazie a questa operazione strategica, Banca Alta Toscana, che opera nelle province di Pistoia, Prato e Firenze, rafforza la propria presenza nell'area pistoiese, acquisendo 5 nuove agenzie, 2.500 soci e 29 dipendenti.
Banca Alta Toscana avrà dunque una base sociale composta da 10.700 soci, 48.300 clienti, potrà contare su 26 filiali, 232 dipendenti, una raccolta complessiva prossima agli 1,8 miliardi di euro e impieghi superiori al miliardo di euro.
Il «nostro obiettivo - ha affermato il presidente di Banca Alta Toscana **Alberto Vasco Banci** - è fornire a tutti i soci e clienti un servizio ancora più efficiente e competitivo, che consenta il rafforzamento del credito cooperativo sul territorio. Questa operazione permetterà al Gruppo di evitare inutile concorrenza fra consorelle e creerà sinergia nella gestione bancaria, con maggiore efficienza. Sarà per noi un momento di crescita che ci permetterà di affermarci come la maggiore realtà bancaria della provincia di Pistoia, una delle sole due banche che

▲Un momento della votazione all'assemblea dei soci. Le immagini di pagina 2, 3 e 4 sono a cura di Foto Olympia - Quarrata.

▼Seduti da sinistra: il direttore generale Tiziano Caporali, il notaio Francesco Giambattista Nardone, il presidente Alberto Vasco Banci, il presidente del Gruppo BCC Iccrea Giuseppe Maino e il direttore generale della Federazione Toscana della BCC Roberto Frosini.

hanno sede in provincia di Pistoia».
«I numeri di Banca Alta Toscana sono di eccellenza e fanno di questa una delle migliori che stanno all'interno del gruppo bancario cooperativo - ha sottolineato il presidente del Gruppo BCC Iccrea **Giuseppe Maino** -. Banca Alta Toscana oggi è al culmine di un progetto di scissione che è il primo svolto all'interno del gruppo bancario Iccrea, un processo importante che ha avuto bisogno anche dell'approvazione della Banca Centrale Europea. Questo progetto preserva il territorio e i clienti, che avranno l'opportunità di lavorare con un'ottima banca che garantisce i valori tipici della storia del credito cooperativo. Il gruppo bancario Iccrea conta molto su Banca Alta Toscana. A nome della capogruppo - conclude Maino - ringrazio per il lavoro svolto».
Nel corso dei lavori assembleari il direttore generale **Tiziano Caporali** ha presentato i dettagli dell'operazione di incorporazione del compendio pistoiese di Vival Banca e i risultati economico-patrimoniali al 30 giugno 2022: Banca Alta Toscana ha chiuso il primo semestre di quest'anno con un utile netto consolidato di oltre 8,2 milioni di euro. Caporali ha fornito anche alcuni dati significativi sulla presenza della Banca nei comuni di riferimento, attraverso una panoramica sulle quote di mercato. «Ho cerchiato le aree che hanno a che fare con le radici storiche della Banca e con le sue tre anime - ha detto il direttore generale -. Su Quarrata, dove ha avuto origine la Banca di Vignole, abbiamo una quota di mercato del 59,7%. A San Marcello c'è la stessa percentuale ed è il comune della sede storica della Banca della Montagna Pistoiese. Per quanto riguarda Masiano, prendendo a riferimento il Comune di Serravalle Pistoiese (Masiano fa parte del comune di Pistoia, ma con Casalguidi gravita anche su Serravalle) la quota di mercato della nostra Banca è al 50,3%. Nelle altre aree dove siamo presenti, le quote hanno a che fare con la relazione dimensionale tra la popolazione, le potenzialità della nostra penetrazione e la storicità in quei territori, ma in generale sono tutti dati significativi».

▼Il direttore generale di Banca Alta Toscana Tiziano Caporali

Il direttore generale della Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo **Roberto Frosini** ha accolto con soddisfazione l'operazione di Banca Alta Toscana con Vival Banca. «È una formula innovativa quella di scissione con successiva incorporazione, che viene attuata per la prima vol-

▲Da sinistra:
il presidente del Gruppo Bcc Iccrea Giuseppe Maino,
il presidente di Banca Alta Toscana Alberto Vasco Banci
e l'ex presidente Giancarlo Gori

ta nel credito cooperativo e per la seconda volta in tutto il mondo bancario italiano - ha detto Frosini -. Un'operazione a cui abbiamo collaborato con la capogruppo per affrontare una situazione non semplice che si era generata per Vival Banca. Il credito cooperativo in Toscana è nato nella provincia di Pistoia; pian piano si è in qualche modo diluito e ci sono state tutta una serie di vicende. Credo che Pistoia sarà ben contenta del fatto che Banca Alta Toscana diventa una banca di riferimento della città e della provincia di Pistoia. Questo è il mio augurio da pistoiese e con grande soddisfazione saluto la conclusione di questa operazione».

L'assemblea di Banca Alta Toscana - a cui hanno partecipato 937 soci in presenza e tramite delega - ha eletto due nuovi consiglieri di amministrazione: il commercialista **Paolo Cerboni** e l'imprenditore **Paolo Lombardi** in rappresentanza dei nuovi soci pistoiesi, che si aggiungono ai nove consiglieri già in carica.

All'assemblea di Banca Alta Toscana è intervenuto, oltre al presidente del Gruppo BCC Iccrea Giuseppe Maino e al direttore generale della Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo Roberto Frosini, anche il presidente del Comitato Esecutivo di Iccrea **Francesco Carri**.

D.Z.

DUE COMMEDIE PER I SOCI

Banca Alta Toscana offre ai propri soci due divertenti commedie, che saranno portate in scena da altrettante compagnie teatrali locali nel nuovo Forum Banca Alta Toscana, spazio polivalente che ben si presta anche a rappresentazioni di questo tipo.

***Mercoledi 7 dicembre 2022 alle ore 21** la compagnia **La Loggetta** di Quarrata presenta **"Sotto a chi tocca"**, spassosissima commedia di Gilberto Govi.*

***Venerdi 16 dicembre 2022 alle ore 21**, sempre al Forum Banca Alta Toscana, La compagnia teatrale **I Malerbi** presenta: **"I' terno a i' Lotto"**, la celebre e divertente commedia in vernacolo fiorentino di Antonella Zucchini.*

Potranno assistere agli spettacoli tutti i soci con un proprio invitato accompagnatore, fino alla massima capienza della sala.

ABBIAMO UN REGALO PER TE

In occasione delle festività natalizie, il consiglio di amministrazione ha deciso di fare uno speciale regalo ai soci, che potranno ritirarlo recandosi presso la propria agenzia.

Banca Alta Toscana augura a tutti i soci e alle loro famiglie un Natale sereno ed un felice anno nuovo.

IL DG ICCREA MAURO PASTORE IN VISITA A BANCA ALTA TOSCANA

Il direttore generale di Iccrea Banca Mauro Pastore lo scorso 4 ottobre si è recato in visita a Banca Alta Toscana. Un appuntamento importante per l'istituto di credito cooperativo, che è parte integrante del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, cui aderiscono 119 BCC sull'intero territorio italiano, tra i principali attori del mondo creditizio nazionale, l'unico gruppo a capitale interamente italiano. Accompagnato dal presidente di Banca Alta Toscana Alberto Banci e dal direttore generale Tiziano Caporali, Mauro Pastore ha visitato la sede di Vignole e i nuovi spazi del Forum Banca Alta Toscana, che lo scorso inverno sono stati messi a disposizione della comunità per la campagna vaccinale anticovid. Il direttore generale di Iccrea Banca ha poi partecipato ad una seduta del consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito. «Banca Alta Toscana è una Banca di ottima qualità che nel corso degli anni ha sempre saputo far andare di pari passo la propria azione incisiva sul territorio, affinchè questo si sviluppasse, con un equilibrio dei conti che ha assicurato, nel tempo, la stabilità della banca stessa» - ha affermato **Mauro Pastore**, che ha aggiunto: «Laddove è stato necessario Banca Alta Toscana è sovvenuta per operazioni che hanno riguardato banche consorelle, un aspetto che nel credito cooperativo rappresenta un fattore importante. Siamo di fronte ad una banca sana, vivace - ha proseguito Pastore - che nel futuro continuerà a dare un contributo straordinario al credito cooperativo, supportando l'economia del territorio». La visita di Pastore, che segue quella nel febbraio scorso del presidente di Iccrea Banca Giuseppe Maino, è arrivata in prossimità dell'assemblea straordinaria dei soci che lo scorso 16 ottobre ha visto approvato all'unanimità il progetto di integrazione di VivalBanca in Banca Alta Toscana e Banca Centro Toscana-Umbria. Un progetto che Mauro Pastore valuta positivamente. «Nel

credito cooperativo - spiega il direttore generale di Iccrea Banca - quando c'è un'operazione come questa facciamo sì che i territori continuino ad avere il supporto della banca come ce l'avevano da quella originaria. In questo caso il supporto sarà assicurato attraverso le due banche subentranti, le quali nel corso di qualche tempo, saranno in grado di ottimizzare i fattori produttivi e le catene distributive della banca soggetta a procedimento di scorporo. Questo intervento genera un valore per le banche che rimangono, favorendo (e razionalizzando) la relazione con le realtà del territorio». Pastore sottolinea così l'attività di Iccrea a beneficio delle Bcc associate: «Da quando è nato, nel marzo 2019, il Gruppo Iccrea si è posto l'obiettivo di dare un supporto in termini di prodotti e servizi di qualità, affinchè le banche aderenti possano aumentare l'offerta alla loro clientela. In più con il gruppo, l'operatività della singola banca può riguardare anche clienti un po' più grandi, perché gli affidamenti possono essere fatti in concorso con Iccrea, che può rappresentare la parte complementare rispetto a quello che la banca decide di fare direttamente. Un altro valore importante è sulla informatizzazione: dobbiamo lavorare ancora, ma stiamo già operando bene sul miglioramento della capacità della banca di fornire la migliore tecnologia per la digitalizzazione» conclude Pastore.

INVESTIMENTI RESPONSABILI E SOSTENIBILI

Un nuovo modo di fare finanza attraverso un approccio responsabile. I temi legati all'ambiente, all'impatto sociale e alla governance sono sempre più attuali e la finanza può fare molto, indirizzando le risorse verso le giuste cause, senza trascurare la redditività degli investimenti. Di questo si è parlato lo scorso 25 ottobre all'incontro "Investimenti Responsabili e Sostenibili", promosso da Banca Alta Toscana Credito Cooperativo con la collaborazione di "Bcc Risparmio&Previdenza", società di gestione del risparmio del Gruppo Bcc Iccrea.
La conferenza, che si è tenuta presso l'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri, ha visto quale relatore **Fabio Cappa**, che vanta oltre 35 anni di esperienza maturata nel settore bancario e dell'asset management, attualmente senior institutional client manager di Raiffeisen Capital Management.

La Sostenibilità, con la "S" maiuscola - tanto per citare Cappa - ha assunto un'importanza sempre maggiore nella quotidianità di ognuno di noi, in qualità di consumatori, risparmiatori e più in generale di attori sociali ed economici attivi. Negli ultimi decenni sta crescendo anche un livello di consapevolezza sul tema, da non confondere con una semplice moda, ma con azioni e comportamenti responsabili e sostenibili necessari per la sopravvivenza dell'ambiente. Da questo punto di vista la Finanza Sostenibile è la più grande risorsa che abbiamo per arginare la deriva del nostro pianeta connessa ai cambiamenti climatici. Per quanto riguarda la gestione patrimoniale e i piani di investimento, la sostenibilità alimenta inoltre ottimi trend di rendimento, anche a lungo termine, con il mercato che penalizza sempre più le bad practices.

«Banca Alta Toscana è banca del territorio, da sempre vicino alla comunità locale nella quale opera e vive - commenta il direttore generale **Tiziano Caporali**, che ha introdotto la conferenza - La nostra gamma di prodotti di investimento è vasta e adatta alle varie tipologie di clienti con prodotti specifici che riguardano il segmento degli investimenti ESG».

UNA BANCA PIÙ GREEN, IN ARRIVO LE PENSILINE FOTOVOLTAICHE

Banca Alta Toscana, da sempre attenta alla riduzione delle fonti inquinanti e alla tutela dell'ambiente, sta realizzando un nuovo intervento finalizzato all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Ai pannelli fotovoltaici montati sul tetto del centro direzionale, che dal 2019 contribuiscono al fabbisogno energetico della sede di Vignole con una potenza di 30kWh, si aggiungerà presto un nuovo impianto, per il quale i lavori sono in via di ultimazione. La Banca ha infatti deciso di realizzare nel parcheggio che circonda il centro direzionale delle pensiline, che saranno ricoperte di pannelli fotovoltaici. Con questo ampliamento, la potenza complessiva dell'impianto ammonterà a 75kWh.

BANCA ALTA TOSCANA CONTINUA A CRESCERE

Positivi i dati del primo semestre 2022: l'utile supera gli 8,2 milioni. In crescita anche raccolta, impieghi e solidità patrimoniale

di TIZIANO CAPORALI, direttore generale Banca Alta Toscana

Banca Alta Toscana continua nel suo percorso di crescita e sostegno al territorio di riferimento. I risultati economico-patrimoniali al 30 giugno 2022, approvati dal consiglio di amministrazione, sono ampiamente soddisfacenti e consentono di affrontare più serenamente, nei prossimi mesi, il possibile aumento del rischio di credito legato alle incertezze del quadro macro-economico e alla crisi energetica.

Il primo semestre di quest'anno è stato particolarmente positivo e si è chiuso con un **utile netto consolidato di oltre 8,2 milioni di euro** (a fronte dell'utile di 2,9 milioni conseguito del giugno 2021).

Sempre al 30 giugno 2022, gli **impieghi lordi a clientela** della nostra Banca hanno raggiunto i 762,3 milioni (+1,5% rispetto a dicembre 2021); in aumento anche i volumi della **raccolta diretta**, che si attesta a 1.162 milioni di euro (+2,97%) e quelli della **raccolta indiretta**, pari a 355,5 milioni (+1,25%).

In ulteriore miglioramento anche gli **indici di solidità patrimoniale**, con un **CET 1 ratio** del 20.86% (al di sopra del livello già ottimo della capogruppo al 20,57%) e un Total Capital Ratio del 21,5%. Di prim'ordine anche il tasso di copertura delle posizioni deteriorate Npl, che si attesta al 70,49%, a fronte di un indicatore Gross NPL ratio contenuto al 5,65%. Il valore di copertura dei crediti deteriorati al 70,49%, superiore a quello della media delle BCC del Gruppo Iccrea (62,81%), fa capire che Banca Alta Toscana ha messo da parte una cifra considerevole per stare tranquilli nel caso in cui l'economia, come tutti temiamo, possa andare incontro ad una nuova fase di crisi che degeneri in recessione.

Il **margine di interesse** è pari a 18,9 milioni, con una crescita del 40% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il **margine di intermediazione** è cresciuto del 29,4%, attestandosi a 25,5 milioni.

La redditività complessiva è coerente con le caratteristiche del credito cooperativo, che si ispira ai principi di cooperazione e mutualità prevalente e che privilegia il rapporto capillare con i territori e diretto con i soci cooperatori. La crescita dei ricavi e le politiche di efficientamento perseguite, anche in ottica ESG, hanno comunque consentito un notevole miglioramento del rapporto **cost/income**, che nel primo semestre 2022 si è attestato a 56,12%. Il cost/income è un indice che mette in relazione i costi con il margine di intermediazione, valuta dunque quanto la banca riesce a mettere a frutto l'impegno dei dipendenti, ma anche la relazione con il territorio. Le banche sono considerate performanti, da questo punto di vista, quando il cost/income rientra nel range tra 50 e 60%. La nostra Banca, come detto, è al 56,12% a fronte di un gruppo, ugualmente performante al 57,44%.

Tutti questi numeri positivi fanno sì che Banca Alta Toscana sia stata inserita in **classe ordinaria verde A**, il massimo livello possibile nel sistema di valutazione dei rischi, la cosiddetta pagellina che la BCE, attraverso la capogruppo, stila nei confronti di tutte le banche per vedere se il loro operato è effettivamente coerente con le aspettative di massima sicurezza, nell'interesse dei risparmiatori e dei soci.

I buoni risultati conseguiti sono il frutto di un'attività commerciale erogata in modo professionale ed allo stesso tempo familiare ed amichevole, con empatia e prossimità ai soci e alla clientela. In una fase congiunturale certamente non facile la nostra "squadra" ha dimostrato comunione d'intenti all'interno dell'istituto e un modo di fare banca responsabile e attento alle persone, mantenendo dritta la barra sulla strada della cooperazione di credito.
Per il futuro prossimo prevediamo la prosecuzione del processo di potenziamento dei servizi tecnologici, destinati a semplificare l'operatività di sportello, coniugando l'innovazione digitale con l'ottimizzazione del presidio fisico sul territorio per erogare consulenza ad alto valore aggiunto ed assistere adeguatamente la clientela nei momenti cruciali della vita privata e professionale. In sintesi, innovazione nel solco della tradizione.

BANCA ALTA TOSCANA CONSEGNA 29 BORSE DI STUDIO

Ha raggiunto il traguardo dei 25 anni la storica iniziativa con cui Banca Alta Toscana premia il merito scolastico, attribuendo borse di studio a soci e figli di soci che concludono con il massimo dei voti un ciclo di studi, dalle scuole medie, alle superiori, fino all'università.
Dal 1998, quando il bando per borse di studio fu istituito dall'allora BCC di Vignole, Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha premiato oltre 900 studenti e distribuito circa 750 mila euro. Quest'anno le borse di studio messe a bando erano 56, per un totale di 26.000 euro. Le domande sono giunte per un numero inferiore e sono state tutte accolte. Come da tradizione (sospesa soltanto nel 2020 a causa del Covid), i riconoscimenti verranno assegnati nel corso di una cerimonia che si tiene il primo week end di dicembre, sabato 26 dicembre, presso il Forum Banca Alta Toscana a Quarrata.

«Sarà emozionante tornare a vedere i sorrisi dei ragazzi premiati come è stato bello, lo scorso anno, poter di nuovo consegnare i riconoscimenti in presenza, pur indossando doverosamente le mascherine - afferma il presidente di Banca Alta Toscana **Alberto Vasco Banci** -. Riconoscere il merito, a partire dalla scuola, significa accompagnare lo sviluppo economico e sociale di una comunità e di un Paese. Un compito che nel nostro piccolo, vogliamo continuare a svolgere premiando i ragazzi che hanno ottenuto risultati di eccellenza in anni complicatissimi, contrassegnati dall'emergenza sanitaria e dalle connesse restrizioni. Auspichiamo che questi ragazzi continuino ad impegnarsi e ad ottenere soddisfazioni nel loro percorso di formazione e nel mondo del lavoro, e che comprendano e aderiscano agli ideali del Credito Cooperativo. L'apporto delle nuove generazioni è infatti fondamentale perché le BCC possano continuare a svolgere il ruolo di sostegno alle comunità locali e alle famiglie del territorio».

Ma vediamo chi sono i 29 studenti (17 ragazze e 12 ragazzi), residenti nei vari territori di competenza della Banca nelle province di Pistoia, Prato e Firenze, che quest'anno riceveranno le borse di studio, per un totale di 16.200 euro.

I 18 neolaureati con 110 o 110 e lode che ricevono una borsa di studio di 700 euro (di cui 600 euro in denaro e 100 euro per l'apertura di un fondo pensione) sono: Lisa Alibrandi, Giada Agostini, Anita Simonini, Allegra Coppini, Davide Marangoni, Claudia Nesti, Annalisa Pancani, Pietro Tasselli, Lorenzo Santini, Francesco Spagnesi, Giuseppe Tonarelli, Alessandro Lucarelli, Sara Lomi, Alessia Bertacci, Martina Ferrari, Guendalina Ferri, Anna Drovandi e Francesca Giannetti.

I ragazzi che si sono diplomati con la votazione di 100 o 100 e lode, che hanno meritato la borsa di studio di 400 euro (di cui 350 in denaro e 50 in buono per l'apertura di un fondo pensione) sono: Elena Baldi, Giacomo Di Giovanni, Teresa Corsi, Christian Chechi, Carlotta Tredici, Aurora Chiappelli e Matteo Scalise.

Gli studenti che hanno concluso la scuola media inferiore con 10 o 10 e lode, assegnatari di una borsa di studio di 200 euro (di cui 150 in denaro e 50 euro per fondo pensione) sono: Mattia Biondi Maltinti, Chiara Niccolai, Jacopo Muraca ed Ettore Miniati.

L'ASILO DON CLAUDIO PISANESCHI

È stata una giornata di festa per un intero paese il 1 ottobre scorso, quando Casalguidi ha potuto brindare alla ripartenza dell'asilo don Claudio Pisaneschi. Una struttura che è parte pulsante del cuore della comunità di Casalguidi e Cantagrillo: tra le sue mura in quasi 90 anni di attività sono passati migliaia di bambini, accuditi dalle premurose cure di suore ed educatrici. Adesso tocca alla Cooperativa Sociale "Amici dell'Asilo don Claudio Pisaneschi" portare avanti la gestione, dopo che gli ultimi anni legati alle difficoltà del Covid e alle minori presenze ne avevano fatto ventilare la chiusura. «È un impegno importante, che ci coinvolge totalmente - afferma **Giovanni Frosini**, presidente della Cooperativa - siamo sette soci, veniamo da esperienze e realtà diverse. Ognuno è chiamato a dare il meglio di sé, secondo le proprie capacità. In questi mesi abbiamo rinnovato gli ambienti rendendoli più sicuri e più belli grazie all'intervento e alla maestrìa di artigiani e artisti che hanno fornito le loro prestazioni gratuitamente. La nostra è un'opera di volontariato e di servizio; ci siamo fatti carico di questa responsabilità per assicurare la ripartenza della scuola per gli allora 26 bambini (adesso sono già 33!) e per garantire una crescita serena a tutti quelli che verranno».

«Ma questo non è "l'asilo della Cooperativa", non sarà mai l'asilo di qualcuno in particolare - ha affermato Frosini durante la cerimonia inaugurale a cui hanno partecipato il presidente di Banca Alta Toscana Alberto Vasco Banci, il consigliere Francesco Leporatti e la direttrice dell'agenzia di Casalguidi Valentina Sementilli - noi siamo qui per garantire la vita di questa realtà: questo è un tesoro del nostro paese, la sua storia ce lo insegna: questa è stata la casa di tante persone che si sono impegnate e hanno donato tempo e risorse, e in quanto casa di tutti, tutti siamo chiamati a edificarla, e in tanti, oggi, ci stanno aiutando a farlo». La scuola ospita tre sezioni, ai bambini provvedono 3 maestre, una nuova educatrice che coordina le varie attività e organizza laboratori e attività per le famiglie. La mensa interna con una cuoca sopraffina è da sempre fiore all'occhiello della struttura. «Tra le realtà che si sono da subito contraddistinte per il sostegno alla nostra proposta, oltre al supporto fondamentale del Comune di Serravalle Pistoiese - dobbiamo ricordare il contributo di Banca Alta Toscana che ci ha seguito anche per l'accensione della necessaria linea di credito. Un particolare ringraziamento va a Riccardo Andreini per la sua disponibilità, gentilezza ed esperienza. Abbiamo fatto nostra un'affermazione che fa bella mostra di sé all'interno della scuola: "I bambini e gli innamorati salveranno il mondo". Noi ci crediamo veramente: di amore ce ne stiamo mettendo tanto. I risultati li stiamo già vedendo» conclude Frosini.

SCALA IL CARO SCUOLA

Anche l'anno scolastico in corso ha visto la nostra Banca impegnata per aiutare le famiglie socie riconoscendo loro un piccolo contributo per far fronte alle spese dovute all'acquisto di libri di testo scolastici per i figli iscritti alle scuole medie inferiori e superiori. I soci hanno potuto beneficiare di un bonus compreso tra i 22 e i 52 euro (in base ai parametri di spesa indicati dal Ministero dell'Istruzione).

Il contributo è stato spendibile nelle librerie convenzionate, le quali si sono impegnate a riconoscere un ulteriore sconto del 5%.

IL PARCO GIOCHI INCLUSIVO DEL CIRCOLO MCL IL GORINELLO

A San Piero a Ponti un intero paese si mobilita per raccogliere fondi utili a realizzare il progetto

Ristrutturare il vecchio gioco del castello e realizzare un parco giochi inclusivo fruibile anche dai bambini diversamente abili. È l'obiettivo che a inizio 2022 si è dato il Circolo Mcl Il Gorinello di San Piero a Ponti, a Campi Bisenzio. Un obiettivo ambizioso e ammirevole (il cui costo complessivo ammonta a 43.113,50 euro, più Iva) che ha coinvolto, per la raccolta di fondi e contributi, tutto il paese e tanti sponsor tra cui Banca Alta Toscana, Banco Fiorentino, Chianti Banca, Unicoop Firenze, Ratec Snc, Beyfin SpA Soc. Benefit, Ridolfi & C. Srl, CDNI Srl, Nesti Dante Srl, Montezemolo-Gruppo Sartoriale International Srl, Farmacia Masi Srl, Farmapiana SpA, Capp Plast Srl, Luigi e Guido Tesi Srl, Battiloro Manetti SpA, L'Agenzia International Srl, Pacific Garment Italy Srl, Consorzio GlobalNet Italia, Casabella Immobiliare e tantissimi altri cittadini comuni.

A tale scopo, sono stati indirizzati anche parte dei proventi dell'annuale Festa dei Patroni, organizzata dal circolo Mcl Il Gorinello la scorsa estate e giunta alla 47° edizione, e quanto raccolto in tante altre iniziative, come la cena in strada promossa assieme al circolo Arci "Dino Manetti", a cui hanno partecipato 400 persone.

Anche associazioni sportive locali, come il circolo Tennis Colli Alti, hanno voluto partecipare alla causa, devolvendo il ricavato della vendita di magliette ai propri soci.

Grazie a tutte queste iniziative, il primo traguardo è stato raggiunto lo scorso ottobre con il completamento dei lavori che hanno rimesso a nuovo l'attrezzatura ludica *(nella foto sotto)* composta da scivoli, rampe e torrette, tanto amata dai bambini, che con il tempo, l'uso e l'esposizione alle intemperie aveva bisogno di un corposo restyling.

Il parco giochi è stato così riaperto per la gioia delle famiglie, ma adesso entra nel vivo la sfida più grande: renderlo accessibile a tutti i bambini, anche ai diversamente abili, affinchè possano divertirsi assieme.

«Tempo fa - racconta **Lorenzo Bucci**, socio ed ex consigliere del circolo Mcl Il Gorinello, nonché dipendente di Banca Alta Toscana da oltre 30 anni - ero qui al circolo e nei pressi dei giochi c'era una famiglia con due bambini, uno dei quali disabile e impossibilitato a divertirsi alla stregua del fratellino. In quel momento è nata l'idea di fare qualcosa per abbattere le barriere e consentire a tutti i bambini di giocare assieme». Da qui è partita la raccolta fondi, che prosegue con l'obiettivo di realizzare l'intervento nella prossima primavera. Il progetto prevede l'installazione di nuove attrazioni adatte anche a bambini diversamente abili, fra cui giochi a molla con schienale, un'altalena con uno speciale seggiolone e una grande struttura *(nella foto sopra)* composta da 3 torri allineate, uno scivolo e diversi accessori, fra cui una scala di accesso e di risalita. «I giochi inclusivi - affermano il presidente del circolo **Stefano Pagani** e Lorenzo Bucci - offrono a tutti i bambini, con e senza disabilità, la possibilità di sperimentare il gioco e di vivere un'esperienza speciale da condividere con gli altri bambini. Il nostro obiettivo prioritario è dunque quello di ripartire dai più deboli, i bambini affetti da disabilità, creando uno spazio di ritrovo e di svago fruibile in modo inclusivo con tutti gli altri bambini».

Chiunque volesse partecipare alla raccolta fondi, può contribuire effettuando una donazione tramite un semplice bonifico bancario a favore del Circolo MCL Il Gorinello presso Banca Alta Toscana, inserendo nella causale "PARCO INCLUSIVO GORINELLO". Di seguito gli estremi IBAN: IT49 H089 2221 4000 0000 0836 369. Per le aziende, dietro richiesta, è possibile emettere fattura del contributo ricevuto.

D. Z.

BONUS BEBÈ

Banca Alta Toscana ha rinnovato anche per il 2023 l'iniziativa Bonus Bebè, che giunge alla 15° edizione. Si tratta di una campagna rivolta ai soci che nel corso dell'anno festeggiano la nascita di un figlio, ai quali la Banca fa un piccolo dono di benvenuto, assieme alle proprie felicitazioni. Il Bonus bebè consiste in 300 euro per ciascun nuovo nato, di cui 250 euro in contanti e 50 euro per l'apertura di un fondo pensione. Nel 2022, al momento in cui scriviamo, la Banca ha già approvato l'assegnazione di 42 bonus, per un totale di 12.600 euro. Contributi che fanno salire il conteggio complessivo dall'inizio dell'iniziativa: dal 2009 ad oggi l'istituto di credito cooperativo ha consegnato ai propri soci 634 bonus per un totale di 238.100 euro. I bonus bebè saranno consegnati, come da tradizione, nel corso di una festosa cerimonia - comprendente anche l'assegnazione delle borse di studio - che si tiene nel pomeriggio di sabato 3 dicembre al Forum Banca Alta Toscana di Quarrata.

Le domande per il bonus bebè, corredate da certificato di nascita rilasciato dal Comune, devono pervenire all'ufficio soci della Banca nell'apposito modulo scaricabile dal sito www.bancaaltatoscana.it, anche via mail a: soci@bat.bcc.it.

Ai nuovi nati verrà dato uno speciale benvenuto attraverso *Insieme*, il notiziario della Banca: se vorrai, potrai inviarci la foto del tuo bambino e sarà pubblicata nella pagina dedicata all'iniziativa.

Ed ecco i nuovi nati…

▲Aurora Pergolizzi

▲Bianca Torracchi

▲Guido Landini

▲Livia Stora

LORENZO SOMMARIVA

Si è concluso con il terzo posto assoluto il campionato di Lorenzo Sommariva, motociclista quarratino di 22 anni che per la seconda stagione consecutiva ha gareggiato nel **Trofeo Aprilia RS 660 Cup** correndo nei principali circuiti italiani. Sommariva ha migliorato i risultati dell'anno precedente rimanendo in corsa fino all'ultima delle 10 gare per la vittoria finale. Sei i podi centrati (un secondo e cinque terzi posti), dimostrando continuità di rendimento e la capacità di stare sempre nel gruppo di testa, giocandosela fino agli ultimi metri con tutti gli avversari. «Il mio punto forte è sempre stata la posizione di guida corretta e il non commettere tanti errori - afferma Lorenzo Sommariva - ma questa caratteristica era un po' anche il mio limite: guidando così tanto "pulito" e in maniera metodica, quando in gara devo fare bagarre, magari ne soffro un po' di più. L'anno scorso mi sono allenato concentrandomi proprio per guidare più "sporco", in modo da essere più pronto nei momenti in cui in pista c'è da battagliare; ho così provato uno stile di guida più aggressivo: scalare più forte, usare maggiormente la gomma, dare più gas con la moto più piegata, guidare oltre le linee e gettare il cuore oltre l'ostacolo. I risultati sono stati positivi. Mi è mancata la vittoria e c'è un po' di rammarico per questo, ma ho sempre dimostrato di essere tra i più forti».

Quattro podi su sei sono arrivati nelle gare disputate al Mugello e a Misano, mentre le ultime due competizioni a Imola sono state contrassegnate da sfortuna: i problemi al cambio, presentatisi in entrambe le gare, hanno impedito di giocarsi le chance di vittoria finale a Lorenzo Sommariva, che in condizioni proibitive è riuscito comunque a tagliare il traguardo con un quarto e un sesto posto.

Oltre alla preparazione fisica, fondamentale per "governare" la moto nelle lunghe giornate di test, per il pilota è determinante l'aspetto mentale. «Quest'anno, grazie ai risultati della stagione precedente, ho cominciato sapendo di potermela giocare e questa consapevolezza ha fatto sì che mi esprimessi al meglio. In pista è importantissimo credere in se stessi e non sentirsi inferiore a nessuno: se sai di potertela giocare ad armi pari con tutti, osi di più, sei più carico e in uno sport dove conta molto l'istinto e la gestione degli attimi, anche a livello inconscio finisci per lasciare meno spazi agli avversari».

Conclusa la stagione, che ha visto tra gli sponsor di Lorenzo Sommariva anche Banca Alta Toscana, è iniziata la programmazione per la successiva. «Qualche proposta è arrivata, ma dobbiamo come sempre fare i conti con i budget e percorrere la strada migliore e sostenibile. In questa categoria mi trovo bene e proprio la 660 dal 2024 sarà inserita nel Mondiale, per cui la prossima stagione sarà importante per poter preparare questo "salto" che significherebbe competere con motociclisti di tutto il mondo nei principali circuiti d'Europa, in concomitanza con le gare della Superbike».

Lorenzo è molto attaccato al territorio e alla sua famiglia che lo accompagna nel portare avanti la passione per le due ruote. «Corro grazie a mio padre Antonio che mi sostiene e si occupa di tutta la parte economica; mio fratello Filippo, che è 17 mesi più grande di me, mi aiuta dal punto di vista mentale; riesce sempre a dire la parola giusta anche prima della gara. E poi devo ringraziare la mamma Katiuscia che non vorrebbe che corressi per la paura che mi succeda qualcosa, ma poi è sempre a fare il tifo per me».

Dario Zona

BANCHE *Con* L'ANIMA

di ALESSANDRO PRATESI, vicepresidente vicario Banca Alta Toscana

IL CREDITO TRA POST PANDEMIA E CRISI RUSSO-UCRAINA

Fra le molteplici vulnerabilità del "Sistema Italia" emerge la preoccupante dipendenza energetica dall'estero, oltretutto aggravata dalla cronica disattenzione alla programmazione strategica e da una burocrazia pachidermica. Fattori, questi, che hanno amplificato gli effetti negativi non solo della carenza di risorse, ma anche dell'inefficiente utilizzo di quelle disponibili. Situazione davvero complicata e miopemente alimentata dalla tendenza pregiudiziale a dire "no" a tutto o quasi. Ferma restando l'attenzione prioritaria alle tematiche ambientali, è comunque innegabile che ben altri sarebbero stati i risultati utilizzando un minimo di raziocinio e ricorrendo a interventi mirati. Nello specifico, individuare il problema da risolvere è semplicissimo: i modelli di sviluppo economico non possono prescindere dall'impiego di risorse energetiche e qui si tratta di giungere a un ragionevole compromesso che, nel rispetto dell'equilibrio ambientale, si traduca in soluzioni tali da non rendere drammatica la sudditanza da terzi Paesi. La premessa è funzionale per contestualizzare tale criticità, che rischia di mettere in seria difficoltà moltissime imprese, attanagliate da bollette giunte a livelli insostenibili. Dobbiamo augurarci che la politica intervenga con misure adeguate, poiché uno degli effetti collaterali della crisi potrebbe riguardare anche la politica di erogazione del credito: le banche, infatti, vaglieranno ancora più scrupolosamente le richieste dei soggetti operanti nei settori a più elevata dipendenza dalle varie fonti di energia. Appare verosimile, peraltro, che questo non si tradurrà in un abbandono incondizionato delle imprese più vulnerabili; tuttavia, sarà inevitabile un processo istruttorio della pratica più minuzioso. Vi è di più: al fattore rischio si aggiunge anche il peso dell'inflazione, in larga parte causata da inammissibili e spregiudicate speculazioni. Al riguardo, è agevole individuare i settori economici maggiormente sensibili all'impennata dei prezzi: aziende energivore, attività manifatturiere, aziende fornitrici di energia elettrica e gas; chimica e farmaceutica; trasporto e magazzinaggio; agricoltura, silvicultura e pesca. Un elenco poco rassicurante, che investe larga parte del settore primario, manifatturiero e dei servizi. Ebbene, ove il sistema bancario dovesse rivedere drasticamente le proprie strategie di erogazione del credito, senza assumersi una dose di rischio ulteriore e pressoché inevitabile, potrebbe innescarsi una spirale recessiva di più ampia portata, con conseguenti effetti negativi anche per le banche stesse.

In simile panorama è ineludibile un'azione concertata fra i singoli Stati e l'Unione Europea, tesa essenzialmente a frenare la speculazione e a ristorare, per quanto possibile, chi è maggiormente inciso dai costi di approvvigionamento. Azioni alle quali dovranno seguire, senza indugi, specifiche misure protettive, ovvero garanzie statali che consentano agli istituti di credito una maggiore flessibilità nel sostenere le imprese in difficoltà e, con la stessa urgenza, una pianificazione degli investimenti non più differibili.

In tale contesto, le banche di credito cooperativo stanno dimostrando, nel solco della tradizione, particolare attenzione al tessuto economico di riferimento. Né potrebbe essere altrimenti: nonostante le difficoltà contingenti, il tratto distintivo del credito cooperativo è quello di supportare una comunità e un tessuto economico ai quali gli istituti locali sono legati da radici profonde. Ancora una volta nel solco delle "Banche con l'anima", concretamente e non come slogan.

IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA CIVILE

Si è tenuto lo scorso settembre nella splendida cornice di Palazzo Vecchio a Firenze il Festival Nazionale dell'Economia Civile, la manifestazione nata da un'idea di Federcasse e promossa insieme a Confcooperative, con l'obiettivo di rendere concreti e connessi i modelli di sviluppo sostenibile in Italia. Durante il Festival Nazionale dell'Economia Civile, al quale hanno preso parte anche i rappresentanti di Banca Alta Toscana, vengono valorizzate scuole, aziende, startup e cittadini che propongono nuovi modelli di economia e startup. Ogni anno al termine dei lavori, vengono fissate proposte per rendere l'Economia Civile e la sostenibilità integrale elementi centrali di qualsiasi politica nazionale e locale. Fisco, scuola, turismo ed equità di genere sono i **quattro macro-temi** su cui si sono incentrate le proposte di quest'anno.

Per un fisco generativo - L'attuale sistema di tassazione manca di un'attenzione alla capacità generativa, alla semplicità e all'equità. Quattro i principi a cui fare riferimento.
Equità: combattendo l'evasione fiscale, definendo livelli di esenzione per i redditi più bassi e spostando parte del carico fiscale dai redditi ai patrimoni.
Impatto sociale ed ambientale: contribuendo alla lotta al cambiamento climatico, spostando la tassazione dai «beni» (lavoro) ai «mali» (emissioni climalteranti), anche introducendo i CCD, *Contracts for carbon differences*, che permettono allo Stato di fissare un premio per la de-carbonizzazione e con la *Carbon border adjustment tax*.
La capacità di favorire nuove attività economiche per lo sviluppo e la trasformazione dell'economia e l'occupazione dignitosa; valorizzare le imprese aventi una funzione sociale, quali le società cooperative e le imprese sociali.
La resilienza per consentire ai cittadini e alle imprese un rapporto giusto, che tenga conto delle variazioni di reddito ed assicuri certezza e chiarezza dei diritti e dei doveri.

Scuola - Gli interventi per la Scuola vanno inquadrati nel più ampio tema dell'educazione dei giovani e della società, per una società armonica, accogliente e sostenibile. Tra le proposte ci sono quelle di attrarre nella scuola i laureati più qualificati e trattenere i migliori insegnanti che siano motivati a stabilire un rapporto educativo di crescita con i giovani; la realizzazione di una piattaforma *open source* che possa trasmettere contenuti aggiornati sugli ultimi sviluppi legati alla sostenibilità e all'Economia Civile; coprogettare con il Terzo Settore una formazione di base per i docenti per fornire conoscenze e competenze su sostenibilità, solidarietà e cooperazione, mutualismo, economia civile.

Ripopolare i territori - È necessario lavorare per ripopolare territori densi di storia, cultura e tradizioni. **I borghi** sono luoghi che riconnettono la persona a valori quali benessere, felicità e sostenibilità. In particolare, riteniamo che si debba finalmente avanzare una vera e propria politica economica per i territori svantaggiati. Inoltre, è necessario mettere al primo posto il varo di una legge nazionale sulle **cooperative di comunità** ed una indispensabile correzione all'attuale disciplina delle **comunità energetiche**.

Equità di genere - Nell'ambito delle politiche volte ad incrementare l'occupazione femminile e a favorire la piena partecipazione delle donne al mondo del lavoro è necessario: indirizzare le premialità verso chi contribuisce concretamente alla promozione della parità di genere e non si fermi ad aspetti puramente formali; dirigere le risorse limitate del PNRR verso le imprese che investono nel cambiamento e nella parità di genere che richiede formazione specialistica; supporto e accompagnamento, secondo un approccio di sostenibilità integrale in linea con i principali adempimenti ESG. Oltre al lavoro di *compliance* sugli indicatori ESG, evidenziare i percorsi di formazione e crescita all'interno dell'azienda che coinvolga tutti gli stakeholder dell'impresa.

IL PARCO VERDE DI QUARRATA

Non un semplice circolo, ma un luogo di aggregazione a 360 gradi, divenuto nel tempo, la "casa" delle associazioni in cui organizzare feste, corsi e manifestazioni. È il Parco Verde di Quarrata, nato dall'intuizione dei consiglieri del circolo Arci di Olmi che negli anni Ottanta decisero di lasciare i locali sulla via Statale, poi dati in affitto, e di costruire una nuova sede, improntata ad una diversa filosofia.

«Quest'area fu comprata nel 1988 - ricorda **Stefano Marini**, presidente del circolo Arci Olmi -. Decidemmo di acquistare il terreno perché si pensava a ragione che il circolo così come era concepito negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta - un bar dove si giocava a carte e biliardo - non avrebbe avuto futuro, perché escludeva le donne e i bambini. Fu scelto di comprare questo terreno con grande sacrificio - un investimento di 108 milioni di lire - e pian piano sono state costruite le strutture e i servizi, ma soprattutto è stato offerto uno spazio a tutti coloro che volevano fare una festa».

Oggi il Parco Verde può contare sui locali del bar, diverse salette a disposizione dei soci del circolo e delle associazioni che ne fanno richiesta, una cucina e un ampio porticato dove si possono mettere a sedere 240 persone per pranzi, cene, feste e compleanni, una pista da pattinaggio provvista di tettoia, usata anche per musica dal vivo e pista da ballo, un campo da calcetto, giochi per bambini e un'area coperta dove la domenica si svolge il mercatino biologico.

L'associazione Parco Verde è proprietaria degli immobili; la gestione è affidata al **circolo Arci**, che si occupa di affittare gli spazi a chi ne fa richiesta e porta avanti l'attività del bar, provvisto di licenza pubblica e dunque aperto a tutti gli avventori, non soltanto ai circa 200 soci. Stefano Marini, che è stato sindaco di Quarrata dalla fine degli anni Ottanta fino al 2002, ricorda come è cresciuto questo spazio, divenuto un punto di riferimento nella piana: «Nei primi anni, quando non c'erano strutture stabili, qui si chiedevano i permessi e si allestivano stand provvisori per ospitare le feste paesane e le feste di partito; poi anche per effetto delle normative igienico-sanitarie, l'organizzazione è diventata sempre più complessa e quindi con fatica, piano piano, abbiamo costruito le strutture permanenti che consentono a varie associazioni, secondo un calendario stabilito, di fare feste, cene, spettacoli; è questo un modo, per le associazioni locali, di avere degli introiti e portare avanti l'attività sociale».

La lista degli enti che utilizzano gli spazi del Parco Verde è lunga; seppur in maniera non esaustiva, si possono citare Vab, Misericordia, Croce Rossa, Pozzo di Giacobbe onlus, gruppo scout e gruppo giovani della parrocchia di Vignole, squadre di calcio fra cui l'Asd Olmi, l'associazione Amici di Francesco di Pistoia, Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione Pistoia, Circolo Sardo Narada di Prato, il Rione Azzurro del Palio di Carmignano, l'Auser,

Asd Skating Quarrata.
Quest'ultima in particolare sfrutta la pista da pattinaggio per gli allenamenti delle giovani pattinatrici. Ma il Parco Verde ospita anche l'attività di

scuole di musica e di danza, corsi di yoga, zumba e serate jazz; prossimamente, dopo l'interruzione imposta dalla pandemia, è prevista la ripartenza dei corsi di ginnastica dolce per anziani promossi dall'Auser. A tutto ciò si aggiunge la possibilità, assai gradita dalle famiglie, di festeggiare i compleanni di bambini e ragazzi.

Tra le iniziative meritevoli che si svolgono al Parco Verde c'è anche "Piaceri della vita", un progetto, in collaborazione con la Asl, realizzato dalla cooperativa Solaris, che consente di far fare un'esperienza lavorativa a ragazzi con problemi psichici, i quali vengono coinvolti nella preparazione dei cibi e nel servizio catering per gli eventi che si svolgono nella struttura. «È un bel progetto che sta dando dei frutti oltre le nostre aspettative - spiega Stefano Marini -: questi ragazzi la mattina svolgono qui dei corsi di cucina, imparano a sporzionare il cibo e hanno l'occasione per impegnarsi ed essere utili agli altri, preparando da mangiare ad esempio, come accadeva prima della pandemia, per la mensa dei poveri di Pistoia».
Al Parco Verde c'è il calciobalilla; non ci sono i videogame. «Le macchinette mangiasoldi non le vogliamo: non solo quelle del gioco d'azzardo,

ma neppure i videogiochi - scuote la testa Marini -. I primi tempi, tanti anni fa, avevamo messo 2 videogiochi del tennis e Pacman, ma si è visto subito che i ragazzini ci finivano le paghette a forza di 50 lire e le abbiamo levate subito. Alla lunga abbiamo smentito quelli che dicevano che senza videogiochi i circoli non potevano andare avanti».
Altra attrazione, che porta ogni settimana circa 300-400 persone a visitare il Parco Verde, è il mercatino biologico della domenica. «I produttori che ospitiamo sono tutti dotati di certificazioni bio e abbiamo anche una commissione interna che valuta i requisiti degli espositori» - spiegano Stefano Marini e il consigliere del circolo **Patrizio Mearelli** *(insieme nella foto sopra)*, attuale vicesindaco di Quarrata, che aggiungono: «Oltre ai prodotti agroalimentari, ci sono anche produttori di tessuti; per la maggior parte espongono aziende agricole bio della zona, c'è un il banco ittico con il pesce che arriva da Viareggio a e c'è qualcuno che arriva anche da fuori Toscana. Fra gli acquirenti si sono creati dei gruppi solidali di acquisto provenienti da Quarrata, Montemurlo, Pistoia, Carmignano e Prato».
Come ha impattato la pandemia sull'attività?
«Ci sono stati periodi di chiusura forzata ed altri nei quali l'attività è stata fortemente ridotta - risponde Patrizio Mearelli -. Per fortuna nella bella stagione abbiamo potuto far ripartire diverse iniziative e in generale tra i giovani e nell'associazionismo c'è una grande voglia di recuperare la dimensione della socialità dopo i periodi più difficili della pandemia. Durante il lockdown abbiamo fatto delle riunioni on line, una volta la settimana, con i ragazzi che operano nel Parco Verde, per mantenere attivo il legame, scambiare impressioni e organizzare i progetti per la ripartenza. Per quanto riguarda i frequentatori del circolo un po' più anziani, purtroppo abbiamo notato un cambiamento nelle abitudini e una minore propensione ad uscire di casa, soprattutto la sera nella stagione autunnale e invernale. Speriamo che quest'anno possa cambiare qualcosa».

D. Z.

L'ASSOCIAZIONE WE LOVE

We Love è un'associazione pistoiese che dal 2015 si occupa di sostenere le famiglie con piccoli pazienti oncologici. In questi sette anni di attività, grazie anche ad una convenzione stipulata con la Società della Salute, l'associazione è riuscita a garantire **l'assistenza domiciliare pediatrica infermieristica gratuita a 25 bambini**. Un servizio molto importante che consente di ridurre gli spostamenti in ospedale, ad esempio per gli esami del sangue, dei piccoli pazienti che stanno effettuando cicli di chemio o di radioterapia e che consente di ricevere assistenza nell'ambiente familiare.

We Love nacque per iniziativa di Gianluca ed Emanuela *(nella foto a pagina 19)*, in un momento particolare della loro vita in cui si resero conto che il territorio era privo di un servizio dedicato ai bambini affetti da patologie oncologiche. Attraverso molteplici iniziative di raccolta fondi - manifestazioni sportive, mercatini, occasioni conviviali - e costruendo una rete di sostegno con i professionisti e le istituzioni sanitarie, l'associazione è riuscita in questi anni ad aiutare tante famiglie in un momento difficile, fornendo loro un supporto morale, oltre che materiale.

«A piccoli passi, giorno dopo giorno ed evento dopo evento - fa sapere l'associazione - siamo riusciti a garantire in questi anni proprio quel servizio niente affatto scontato e assolutamente fondamentale per poter vivere dei Momenti nella propria casa durante i lunghi periodi di terapia passati in ospedale. Nel nostro piccolo ci siamo riusciti grazie alla generosità di tutti coloro che hanno partecipato ai nostri eventi o che si sono interessati al nostro progetto. Proprio per questo non smetteremo mai di ringraziare ad uno ad uno chi ci ha supportato e accompagnato in questi anni di raccolta fondi, di iniziative ma anche di incontri con specialisti del campo che ci hanno guidato nella realizzazione di tale assistenza».

Tra i soggetti che hanno contribuito ai progetti di We Love ci sono Banca Alta Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia, Fondazione Giorgio Tesi, Associazione

Martina Tesi onlus, Mamma Studio, Color Pix, Cineforum per Silvia presso il Circolo Arci Le Fornaci.
Nuove collaborazioni e una vera e propria rete di solidarietà si sta sviluppando per aiutare la famiglia di un bambino di 3 anni del Bottegone a cui è stata diagnosticata una patologia oncologica: con questa finalità We Love sta operando assieme alle locali sezioni della Misericordia e della Casa del Popolo e con il ristorante La Capannina del Bottegone.

We Love sta inoltre avviando collaborazioni con la Lilt di Pistoia e con il comitato della Croce Rossa di Pistoia per far ripartire a pieno regime il supporto psicologico e infermieristico e l'assistenza alle famiglie dei bambini in cura. «Prima del Covid potevamo contare su alcune infermiere specializzate che prestavano servizio in regime di libera professione: sostenevamo noi i costi, grazie alle entrate delle iniziative di raccolta fondi, e le mettevamo a disposizione delle famiglie» spiega la presidente di We Love **Emanuela Manetti**, che aggiunge: «Durante la pandemia ci siamo dovuti fermare e ripartire in modo diverso, poiché le infermiere sono state assunte nelle varie strutture ospedaliere, per le sopravvenute esigenze Covid. Adesso stiamo cercando di far ricominciare questo tipo di attività e continuiamo a sostenere le famiglie sotto altri aspetti della convivenza con il piccolo paziente: facciamo da tramite con le istituzioni e i professionisti per cercare di semplificare i percorsi, ad esempio per l'attivazione dei day hospital, grazie all'ottimo rapporto che si è creato con la pediatria dell'ospedale di Pistoia, a cominciare dal primario, dottor Rino Agostiniani e con la dottoressa Fernanda Barontini».

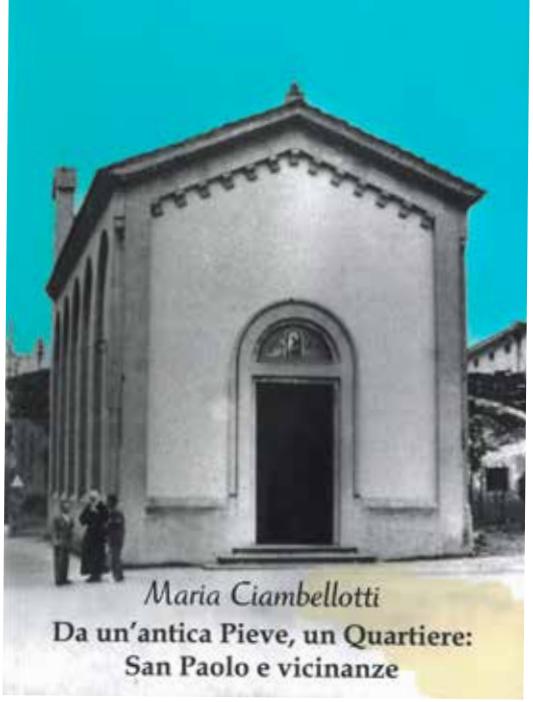
Grazie a We Love e all'aiuto fondamentale degli imprenditori Antonio Sigillo e Giulia Giuliani di Milano Store 99, nei mesi scorsi, è stato possibile allestire una saletta di attesa con giochi e attrezzature per i bambini, presso il **punto vaccinale pediatrico anti-Covid** nell'ex ospedale del Ceppo di Pistoia. L'associazione ha anche prestato

accoglienza ai bambini che si sono recati al Ceppo per ricevere il vaccino.
«Abbiamo molte altre iniziative da proporre che ci permetteranno di proseguire con il mantenimento del progetto originale ma che ci consentiranno anche di contribuire alla realizzazione di altri obiettivi - spiegano dall'associazione -. Il comune denominatore di tutto ciò resterà sempre la cura ed il sostegno infermieristico, economico e psicologico ai piccoli pazienti e alle loro famiglie. Noi, soprattutto durante e successivamente il lockdown, abbiamo avvertito la necessità di rinnovarci tentando di stabilire nuovi contatti e nuove collaborazioni per garantire un servizio più ampio possibile. Ringraziamo tutti coloro che in questi anni hanno preso a cuore la nostra iniziativa e ci hanno fornito un solido e sincero sostegno che ci ha permesso di guardare sempre più avanti! Cercheremo di non arrenderci e di guardare avanti un passo alla volta».

Chi volesse effettuare una donazione per sostenere l'attività, può effettuare un semplice bonifico in favore dell'Associazione We Love, indicando il seguente IBAN: IT15 S089 2213 8020 0000 0836 657.

Dario Zona

LA STORIA DEL QUARTIERE DI SAN PAOLO IN UN LIBRO



C'è anche un capitolo dedicato all'apertura dell'agenzia di Banca Alta Toscana nel libro "Da un'antica Pieve, un Quartiere: San Paolo e vicinanze", scritto da **Maria Ciambellotti**, cliente del nostro istituto di credito cooperativo. Il breve volume ripercorre la storia del quartiere di San Paolo, uno dei più popolosi di Prato con i suoi 6.000 abitanti, che dal secondo dopoguerra ha conosciuto un intenso sviluppo urbanistico e demografico, accogliendo insediamenti artigianali e residenziali di famiglie provenienti da varie parti d'Italia in cerca di lavoro.

Il libro, corredato da una bella sezione fotografica con immagini storiche della frazione e dei suoi residenti, è dedicato "a tutti gli abitanti di San Paolo, di ieri e di oggi" e reca la prefazione del sacerdote **Jean-Jacques Ilunga**, che è stato per undici anni alla guida della comunità locale, prima di divenire la scorsa estate parroco di Chiesanuova.

Don Jean-Jacques ricorda la precedente pubblicazione "Cartolina di San Giusto e dintorni" e definisce il nuovo libro di Maria Ciambellotti "una dichiarazione d'amore verso tutta la città di Prato".

«Questa volta - scrive Jean-Jacques Ilunga - tocca a San Paolo, il più "microcosmo" di tutti i quartieri della città, il più "centro" dei posti decentrati. Di fatto è il quartiere dove convivono più popoli di diverse provenienze, quindi di culture e le sensibilità religiose diverse. San Paolo è la porta del cuore, le braccia aperte dove hanno trovato accoglienza tante persone e tante realtà alla ricerca di un miglioramento della vita, è il laboratorio di integrazione per eccellenza».

Nel libro si ricordano le origini del paese a cominciare dalla storia dell'antica pieve di San Paolo a Stagnana, "ricordata per la prima volta in un diploma Ottoniano del 998". Si ripercorrono i primi insediamenti edilizi del Novecento, il graduale sviluppo abitativo e demografico a partire dagli anni Cinquanta, l'istituzione della parrocchia autonoma di "San Paolo a Stagnana" nel 1958 da parte del primo vescovo residenziale della Diocesi di Prato Pietro Fiordelli, l'edificazione della nuova grande chiesa di San Paolo, iniziata nel 1970 e terminata agli inizi degli anni Ottanta. Trova spazio poi il ricordo dei preti che hanno guidato la parrocchia, ma anche la storia della locale sezione della Misericordia, del polo scolastico e del Museo di Scienze Planetarie. È poi presente una panoramica delle principali attività economiche e commerciali ed è qui che viene menzionata proprio Banca Alta Toscana, che nel 1992, nella prima estensione rispetto alla zona originaria di insediamento tra Quarrata e Agliana, aprì a Prato le agenzie di San Giusto e appunto di San Paolo.

L'autrice definisce la nostra BCC, "una realtà vivace nel panorama bancario", che "accompagna l'impegno e la crescita economica-socio-culturale della famiglia e delle piccole e medie imprese".

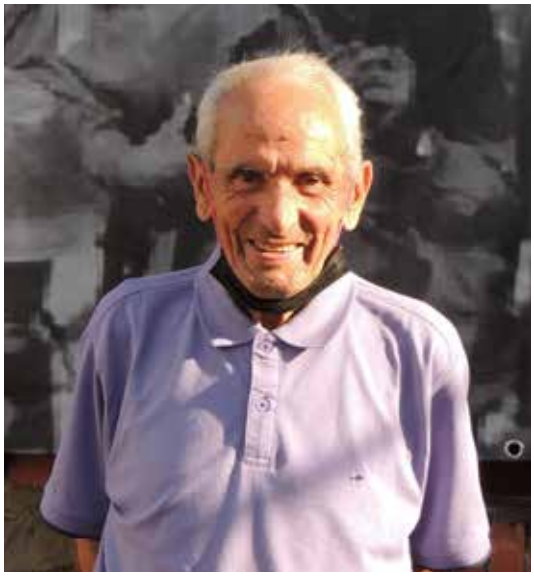
Nel testo, Maria Ciambellotti ricorda "le tante iniziative che la Banca promuove per sensibilizzare la comunità" e scrive: "Gli abitanti di questa zona hanno accolto questo servizio con favore, nella consapevolezza dell'importanza che l'istituto riveste".

Dario Zona

LE STAGIONI DI GIORGIO DUCCESCHI

Giorgio Ducceschi, 88 anni, scrittore; Prunetta, il paese sulla Montagna Pistoiese della sua vita; la sede della Pro Loco dove è stato presentato il suo recente libro, **"Le mie stagioni - Il racconto di una vita"** scritto con la collaborazione di Valentina Berti. Sono i tratti essenziali che ruotano nel piccolo volume di 55 pagine recentemente presentato nella sede Pro Loco a Prunetta da Beatrice Flore, Presidente delle Pro Loco (Umpli). Il libro ha in copertina un'emblematica foto di un albero inserito in un quadrante riportante i quattro colori delle diverse stagioni che in montagna hanno colori assai distinti. Il libro si compone di 22 racconti, il diciottesimo dedicato a **don Siro Pezzoli**, rimasto per 60 anni a Prunetta e nel cuore dei suoi abitanti. Giorgio di lui ricorda l'educatore, il trascinatore nelle piccole e grandi imprese paesane, ma anche la sicura guida per la comunità e la passione per la lingua latina della quale era un appassionato cultore. Il penultimo racconto è dedicato alla grande campionessa di sci abetonese, **Celina Seghi** spesso ricordata come il "topolino delle nevi", una grande sportiva che ha rappresentato "Un esempio per tutti noi", scrive Ducceschi.

Con questo libro l'autore è riuscito ancora una volta a scrivere, della "sua" Montagna, della "sua" Prunetta, dei "suoi" ricordi, usando toni e descrizioni straordinarie che toccano il cuore del lettore riportandolo in un tempo e in una dimensione che, purtroppo, non esistono più: "La vita è veramente un soffio nel vento leggero. Sì, il tempo è volato via lesto ma non ho rimpianti". Così conclude il suo libro **Giorgio Ducceschi** *(nella foto)*, spinto a comporre mettendo su carte "gli strani segni delle parole" dedicandole poi con molto affetto al luogo dove vive ed alle cose a lui più care. Ma non solo ricordi perché allo scrittore non sfugge l'odierna situazione. In altre occasioni ha scritto: «La gente non ha più tanto senno, nel mondo ci sarebbe il benessere per tutti, ma domina nell'uomo l'egoismo. Sono convintissimo che andando di questo passo, violentando la terra ogni giorno, il nostro pianeta si avvii alla distruzione». Ducceschi è sposato, ha due figli Luca e Davide. Vive a Prunetta, un piccolo paese incantato della Montagna Pistoiese. Ha trascorso la vita come Ufficiale di Posta. Ha iniziato a lavorare nel 1958 presso l'ufficio postale di Maresca. Poi per tanti anni a Campo Tizzoro. Si recava al lavoro partendo da Prunetta con una Vespa 150 sport. È stato collaboratore di diversi giornali quotidiani.



Ha pubblicato: 2003, Stasera ti racconto; 2005, Fatti e gente della Macchia degli Antonini, insieme al figlio Luca; 2007, Il 1945 con gli occhi di un bambino; 2007, I monti delle Lari, Le sorgenti del fiume Reno; 2008, Don Siro Pezzoli - 60 anni a Prunetta; 2012, Oggi e tanti anni fa; 2014, Un passato per un futuro; 2020, L'ufficiale di posta; 2022, Le mie stagioni.

Sauro Romagnani

TORNA IN FUNZIONE LA FUNIVIA DOGANACCIA - CROCE ARCANA

Nel 2023 ci sarà un'interessante novità nel comprensorio turistico di Doganaccia in Montagna Pistoiese. Sono infatti in fase avanzata i lavori per il recupero del collegamento funiviario Doganaccia-Croce Arcana nel comune di Abetone-Cutigliano. La struttura, tempo meteorologico permettendo, nella primavera 2023 sarà riportata a nuova vita e potrà nuovamente entrare in esercizio. Andrà così ad aggiungersi, proseguendolo, al collegamento funiviario Cutigliano-Doganaccia inaugurato nel settembre 1959. Questo collegamento, che porterà da quota 1517 a 1714 metri, è strategico e decisivo per il turismo invernale ed estivo del comprensorio turistico di Doganaccia.
L'impianto consentirà di arrivare sul crinale della Croce Arcana, da dove è possibile godere di un panorama unico e straordinario. Nel periodo invernale l'impianto amplifica il complesso delle piste disponibili alla stazione sciistica della Doganaccia. Nei periodi estivi permetterà di accedere ai diversi percorsi trekking e downhill esistenti.

Le opere previste e programmate dalla Provincia di Pistoia sono sostanzialmente divise in due parti: la **ristrutturazione del rifugio Bivacco** all'arrivo della funivia e la revisione ed ammodernamento delle parti dell'impianto funiviario relative alla sicurezza, all'affidabilità e regolarità del servizio di trasporto pubblico, senza modificare in alcun modo le caratteristiche originarie e le prestazioni generali.

L'impianto fu chiuso al pubblico nell'ottobre 2007 a causa della scadenza obbligatoria della revisione quarantennale. I lavori di ristrutturazione interna ed esterna del rifugio e stazione d'arrivo della funivia sono pressoché conclusi, mentre si sta lavorando a quelli dell'**impianto funiviario del tipo va e vieni**, le cui caratteristiche tecniche principali di funivia tipo bifune con moto a va e vieni, che è stata costruita dalla società "Funivie Holzl" di Merano ed entrata in esercizio nel 1960 e revisionata nel 1980, da progetto sono: 1517,10 metri è la quota di partenza a valle, 1714,10 quella di arrivo; lunghezza 927,8 metri con un dislivello di 196,35 metri. Due cabine capaci di trasportare 15 persone ciascuna per un totale di 250 persone all'ora.

Sauro Romagnani

GIAN MARIA BRIZZI NUOVO MEDICO IN MONTAGNA

Il Dott. **Gian Maria Brizzi** *(nella foto)* è il nuovo medico di base in Montagna Pistoiese. Vi è stato destinato da Asl Toscana Centro, con un contratto di assistenza primaria della durata di un anno che dà al medico, ortopedico e traumatologo con specializzazione in ortopedia, la possibilità di essere convenzionato per un anno con l'uscita del prossimo bando di concorso. Svolgerà il proprio servizio negli ambulatori di Maresca - Campo Tizzoro - San Marcello Pistoiese. Avrà una collaboratrice per espletare la funzione di fissare gli appuntamenti per il medico e il rilascio di ricette per terapia cronica. Il Dott. Gian Maria Brizzi ha trentasei anni, è "figlio d'arte" in quanto suo padre Stefano esercita in montagna da parecchi anni la professione di medico di famiglia ed è molto stimato.

Il dott. Gian Maria ha maturato una esperienza consolidata. La prima "sul campo", sostituendo temporaneamente suo padre nel comune di San Marcello Piteglio. Successivamente in diverse parti d'Italia, a Firenze, Napoli, Pistoia, in Versilia. Nello scorso anno si è occupato di emergenza Covid sia a Pistoia, sia in Montagna.

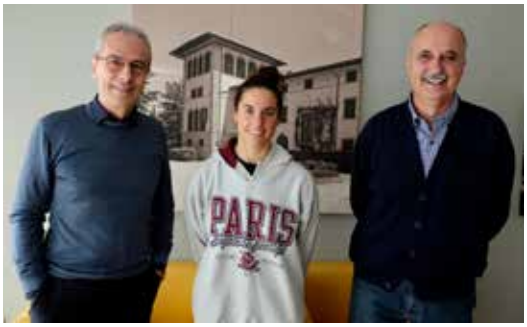
Gli abbiamo chiesto, quale impressione ha ricavato da quell'esperienza Covid? «Mi ha permesso di conoscere molti pazienti che erano impauriti dalla possibilità di contrarre la malattia. Ho scoperto in Montagna persone molto positive, fiduciose nelle cure mediche e rispettose dell'attività del medico. Dal punto di vista medico la Montagna è un ambiente stimolante e complicato al tempo stesso. Vi si trova una popolazione molto anziana che ha abitudini radicate e consolidate. Credo che qualche nuovo indirizzo possa essere gradualmente introdotto».

Il nuovo medico è una persona molto conosciuta dalla popolazione della Montagna Pistoiese, situazione che comporta vantaggi per la conoscenza dell'ambiente e delle persone. Gian Maria Brizzi ha frequentato le scuole elementari e medie nel comune di San Marcello Pistoiese, le superiori a Pistoia. Si è laureato a Firenze in medicina e chirurgia, ha conseguito a Napoli la specializzazione in ortopedia e traumatologia. Ha lavorato a Fucecchio e nell'ospedale CTO di Firenze. Ha ricoperto il ruolo di guardia medica.

Sauro Romagnani

GIULIA GABBRIELLESCHI

Tre splendide medaglie di bronzo, fra Mondiali di Budapest ed Europei di Ostia, per la nuotatrice pistoiese **Giulia Gabbrielleschi**, specialista delle gare di fondo, che ha così coronato una stagione densa di impegni e di soddisfazioni, che l'ha vista protagonista anche nelle gare di Coppa del Mondo, conclusa con il terzo posto generale.
Per Gabbrielleschi, classe 1996, fin da giovanissima atleta della Società Nuotatori Pistoiesi e da qualche anno tesserata per il Gruppo Sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato, sono arrivati anche riconoscimenti che vanno al di là dell'aspetto agonistico: il ruolo di ambasciatrice dello sport e della salute per Pistoia nel mondo, recentemente conferitogli dal Comune di Pistoia, e la laurea triennale in criminologia, conseguita la scorsa primavera, poco prima di entrare nel clou della stagione sportiva.



▲Giulia Gabbrielleschi con il direttore generale di Banca Alta Toscana Tiziano Caporali e il presidente Alberto Vasco Banci

A giugno 2022, **Lupa Lake, Mondiali in Ungheria**, Gabbrielleschi ha disputato tre gare in quattro giorni: il bronzo nella staffetta conquistato assieme a Gregorio Paltrinieri, Domenico Acerenza e Ginevra Taddeucci; il bronzo nella 5 km, prima medaglia individuale iridata per Giulia Gabbrielleschi (già bronzo nelle gare a squadre ai Mondiali in Ungheria 2017 e argento in Corea 2019); infine la disciplina dei 10 km, conclusa al 14° posto, nella quale con una temperatura esterna di 37 gradi e dopo le fatiche dei giorni precedenti si è fatta sentire la stanchezza.

«Sono arrivata ai Mondiali di Budapest di giugno in buone condizioni di forma; venivo dai risultati ottenuti in Coppa del Mondo ed ero fiduciosa» - ricorda la nuotatrice pistoiese, che nella 5 km, alla quale partecipavano 56 atlete, è riuscita a mettere in pratica la strategia concordata con l'allenatore Massimiliano Lombardi: «La nostra tattica era rimanere fin da subito attaccati alle prime posizioni e sfruttare la scia: sono riuscita a restare sui piedi di Ana Marcela Cuna (campionessa olimpica, qui al sesto oro mondiale della sua carriera, *ndr*) e ho concluso terza dietro la francese Aurelie Muller». Le tre atlete a medaglia sono arrivate nell'arco di appena 2 secondi. «Oramai anche nel fondo siamo tutte molto veloci ed è raro che ci sia chi riesca ad arrivare al traguardo con tanto vantaggio sulle altre. Ci sono state anche gare sulla distanza di 25 km concluse al fotofinish» spiega la fondista azzurra, molto emozionata sul podio. «Quei momenti - ricorda Giulia - ti ripagano di tanti sacrifici; dietro a un risultato come questo c'è tantissimo lavoro; quando vinci una medaglia pensi che ne è valsa la pena…e continua a valerne la pena».

“La pena” sono doppie sedute di allenamenti quotidiani, nelle quali si arriva a nuotare anche fino a 95 km al giorno. Bracciata dopo bracciata, in vasche che a Pistoia non sono all’altezza della sua cittadina illustre, vista la carenza di impianti da 50 metri e gli spazi insufficienti per un movimento che è in crescita, grazie anche all’onda azzurra, capace agli **Europei di Roma** di agosto 2022 di dominare il medagliere con 67 podi, ben 40 in più della Gran Bretagna giunta seconda.

Risultati straordinari, cui anche Giulia Gabbrielleschi ha contribuito con il bronzo nella 5 km individuale, giunto nello stesso giorno in cui nella medesima disciplina, nella gara maschile è arrivata la doppietta azzurra con Paltrinieri oro e Acerenza argento.

La nuova stagione è ripartita a ottobre con il ritiro della Nazionale a Piombino e vedrà appuntamenti importanti di Coppa Len e Coppa del Mondo, i cui risultati primaverili decideranno chi disputerà i prossimi Mondiali in Giappone (luglio 2023), dove si potranno qualificare soltanto due atlete per nazione: un ostacolo non banale per chi come Giulia deve fare i conti con la concorrenza interna di altre specialiste di alto livello internazionale come Rachele Bruni e Ginevra Taddeucci, anch’esse toscane.

Altro traguardo inseguito da Giulia Gabbrielleschi sono le Olimpiadi 2024 a Parigi, che vedranno le gare di fondo svolgersi nello splendido scenario della Senna. Per qualificarsi a Parigi, dove purtroppo sarà disciplina olimpica soltanto la 10 km e non la 5 km, conterà essere sul podio ai Mondiali giapponesi o rientrare nelle prime 13 posizioni dei Mondiali successivi, che si disputeranno nel febbraio 2024 a Doha in Qatar.

Passo dopo passo, bracciata dopo bracciata, la nuotatrice pistoiese insegue i prossimi obiettivi, con il sostegno della famiglia e dell’allenatore storico, **Massimiliano Lombardi**, con cui ha un rapporto speciale, così come con la società Nuotatori Pistoiesi: «Mi hanno preso da quando avevo 8 anni in agonismo e lì mi sento a casa. Massimiliano mi allena da 20 anni; ogni tanto si bisticcia, ma mi sostiene tanto. Con lui condivido i programmi di allenamento, decidiamo assieme dove andare in ritiro e ci sono periodi molto intensi in cui davvero si fa tanta fatica. L’importante è credere sempre nel lavoro che si fa insieme».

▼Giulia Gabbrielleschi assieme alla madre Patrizia Cecchi, dipendente di Banca Alta Toscana

Giulia si dice onorata e felice del ruolo di ambasciatrice dello sport e della salute di Pistoia nel mondo assegnatole dal Comune a ottobre scorso. «Sono consapevole dell’importanza del messaggio che dovrò diffondere, per una sana cultura sportiva verso i giovani e non solo, mi emoziona immensamente e il mio impegno sarà massimo» - dice Gabbrielleschi che pur esprimendo riconoscenza all’amministrazione comunale che le ha conferito l’onorificenza, non smetterà di battersi per avere spazi acqua adeguati alle necessità della città e del club in cui è cresciuta. «In prima persona riscontro problemi di questo tipo e non mi posso tirare indietro - afferma Giulia Gabbrielleschi -. So che la mia voce non è grande, ma vedo tanti bambini che vorrebbero fare agonismo e si rivolgono alla nostra società. Purtroppo spesso dobbiamo dire loro di no per mancanza di spazi. Speriamo che con la ristrutturazione della piscina Fedi qualcosa possa migliorare, ma per fare un salto di qualità occorrerebbe un nuovo impianto da 50 metri».

Dario Zona

DON MAXIMILIEN BALDI

Don Maximilien Baldi *(nella foto)* dalla scorsa domenica 16 ottobre è il nuovo parroco di S. Marcello Pistoiese, Gavinana, Mammiano e Limestre. A presentare il suo ingresso è stato il Vicario del Vescovo di Pistoia Mons. Fausto Tardelli, Mons. Cristiano D'Angelo che nella chiesa propositurale di San Marcello gli ha rivolto il saluto di benvenuto con calde ed affettuose parole descrivendo il parroco come persona cordiale e pronta a relazionarsi con il prossimo.

Don Maximilien, che sostituisce Don Cipriano Farcas, destinato ad un altro incarico, è nato a Verdun in Francia, trentotto anni fa. Ha studiato per due anni nel seminario di Quarrata, quattro in quello di Firenze ed ha compiuto l'anno pastorale a Pistoia. È stato ordinato presbitero dal Vescovo Tardelli lo scorso mese di settembre nella Cattedrale di Pistoia. Ha insegnato Religione Cattolica nella Liceo Forteguerri e all'Istituto Professionale Antonio Pacinotti di Pistoia. È vicedirettore della Pastorale giovanile diocesana che svolge la propria attività in tutte le parrocchie della Diocesi, e la cui estensione territoriale supera le dimensioni della provincia di Pistoia.
Nella parrocchia di Poggio a Caiano si è occupato di attività pastorali principalmente rivolte ai giovani «che devo dire - ha spiegato il parroco - sono meravigliosi e con i quali abbiamo fatto un buon percorso e tuttora conservo con loro un ottimo rapporto».

Qui in montagna c'è una diversa realtà, quali sono le sue prime impressioni?
«Sto pian piano conoscendo questa nuova realtà dalla quale ho ricevuto una bellissima accoglienza che mi ha commosso. Per me la parrocchia è come una famiglia. Non parlo dei soli praticanti ma di tutte le persone che abitano la zona. Ho il desiderio di imparare ad essere montanino per voler bene a tutti».

Il suo predecessore, Don Cipriano ha svolto un ottimo lavoro: la realizzazione dell'Accademia Musicale, il Comitato per le feste, il Carnevale; nel periodo della pandemia da Covid si è molto impegnato per aiutare le persone più in difficoltà. Ha avuto un buon rapporto con tutta la cittadinanza, cosa ne pensa?
«Mi sento impegnato a portare avanti ciò che Don Cipriano ha già realizzato. Naturalmente ho una personalità diversa e dunque cercherò di dare il mio contributo secondo le mie caratteristiche, mantenendo tutto quanto di buono c'è».
Don Maximilien, quanto sta dicendo sembra rievocare ciò che Mons. Tardelli disse nell'omelia di quando lei fu ordinato invitando ad essere: "uomini dai grandi desideri": «Non desideri di piccolo cabotaggio, limitati, sbiaditi, bensì grandi come l'orizzonte sul mare…Che siate dunque uomini animati da questi desideri potenti, forti; che siate sempre in cammino, tesi a vivere il presente ma con l'ardore del cuore che vi fa guardare avanti in una tensione continua e gioiosa».

Sauro Romagnani

I GIOVANI SOCI E LA TERRA CHE VERRÀ

"La Terra che Verrà" è il titolo del dodicesimo Forum dei Giovani Soci Bcc, che si è tenuto dal 9 all'11 Settembre a Jesi. Banca Alta Toscana era, come fin dalla prima edizione, presente: ho avuto il piacere di avere con me i giovani soci ed amici **Beatrice Travelli** e **Simone Pennecchi**, ai quali vanno le mie congratulazioni per essere stati scelti come referenti di Banca Alta Toscana nel coordinamento regionale.

La sostenibilità è stato il filo conduttore dell'annuale meeting di tutti i giovani cooperatori del credito: dalla finanza climatica alle nuove responsabilità in materia di sostenibilità ambientale, sociale e demografica, tanti sono gli aspetti che diventano giorno dopo giorno più importanti per aziende e famiglie.

Il Forum, organizzato dalla Rete Nazionale dei Giovani Soci con il supporto di Federcasse e della Federazione Marchigiana BCC, ha visto interventi istituzionali, lavori di gruppo, team building ed una suggestiva serata evento. Ha infatti avuto grande successo il concerto straordinario di RisorgiMarche - il festival musicale ideato da Neri Marcorè per supportare i paesi colpiti dal terremoto del 2016 e 2017, e che ha Federcasse come main sponsor - con tre artisti d'eccezione: **Javier Girotto**, **Natalio Mangalavite** e **Peppe Servillo**. Su un versante del Monte Moscosi, seduti sull'erba e con impianto audio alimentato solo ad energia solare, oltre 200 giovani si sono ritrovati insieme al frontman degli Avion Travel per intonare le più belle canzoni di Lucio Dalla.

Porre al centro della discussione del dodicesimo Forum "La Terra che verrà", riprendendo dunque il tema dell'Assemblea annuale di Federcasse, e ragionare sulle soluzioni che la società ma in particolar modo il mondo della banche cooperative possono dare, è sintomo di grande sintonia tra la federazione nazionale delle Bcc ed il movimento giovanile, che, anno dopo anno, consolida con i fatti la propria posizione di costola irrinunciabile per l'intero mondo cooperativo.

Non resta che proseguire nel lungo e non sempre semplice cammino di rappresentanti dei giovani soci: in un Mondo che cambia, con regole che si susseguono e dovendo mediare tra esigenze diverse, il comitato di coordinamento nazionale dei giovani soci dovrà nei prossimi mesi raccogliere nuove sfide, fare sintesi e continuare ad indicare la strada perché le istanze giovanili siano sempre più all'ordine del giorno dell'intero movimento.

Elia Gargini
Referente Toscana nel Comitato
di Coordinamento Nazionale Giovani Soci

LA GESTIONE DEL TEMPO E DEGLI OBBIETTIVI

La gestione del tempo, la leadership, il lavoro di squadra. Sono i tre argomenti del corso, organizzato dal Club Giovani Soci, tenuto in altrettante lezioni da Roberto Rettore dell'agenzia formativa "Formati per Governare", fra ottobre e novembre scorso. Di seguito un testo che raccoglie alcuni concetti illustrati nel primo incontro sulla gestione del tempo. Nei prossimi numeri di Insieme, in altri articoli, affronteremo anche i temi della leadership e del lavoro di squadra.

Il primo incontro si è aperto con un quesito per niente semplice a cui rispondere: «Che cos'è il tempo?». Qualcosa che scorre, sì, ma mica è un fiume: è il bene più prezioso, ma soprattutto non recuperabile, che tutti noi possediamo per produrre azioni. Più semplicemente, il tempo è vita. Tendenzialmente "democratico", 24 ore al giorno per tutti, eppure preziosissimo; non si può "comprare" per averne di più per sè, ma è vero anche l'adagio "il tempo è denaro": nelle attività lavorative, le aziende lo comprano e lo pagano alle persone in misura della loro professionalità. Vista la scarsità della "risorsa tempo", impiegarlo in modo produttivo è fondamentale… eppure c'è chi lo sperpera, e chi lo ruba, come i "ladri di tempo", persone da evitare come la peste, che non hanno niente da dire e da fare e sottraggono il tempo agli altri perché del proprio non sanno che farne. Beninteso la produttività, l'impiegare il tempo in modo produttivo, non è solo un principio di economia; significa compiere azioni utili e costruttive per la nostra qualità di vita e per la stessa società: un'ora trascorsa assieme al proprio bambino è un'azione altamente produttiva, così come trascorrere del tempo con un amico in difficoltà, o dedicarne al volontariato.

"Non esiste vento favorevole per il marinaio che non ha una mèta" (Seneca)

E noi che abbiamo sempre degli obbiettivi, siamo proprio sicuri di porceli nel modo giusto? Che caratteristiche dovrebbero avere i nostri obbiettivi? Roberto Rettore ci ha suggerito che dovrebbero essere SMART(C): Specifici (al bando la vaghezza), Misurabili (altrimenti trattasi di idee o pensieri), Appaganti (caratteristica altamente soggettiva e "ideale"), Raggiungibili (sennò si rasenta l'utopia o si rischia sistematicamente di non centrarli e abbassare l'autostima), Tempificati (avere una scadenza). E poi Condivisi: condivisi in un gruppo (ad esempio in un'azienda o in uno sport di squadra), ma anche condivisi con il proprio io, giacchè a volte gli obbiettivi che ci poniamo non sono i "nostri", anche laddove c'è possibilità di scelta. Altri consigli utili: gli obiettivi si affermano in positivo, non si definiscono per negazione. Dire: «Non voglio più i chili di troppo ci blocca sul problema…proviamo a partire dicendo: «Voglio cominciare a mangiare meglio, a fare movimento».

Non perdere di vista l'obiettivo richiede concentrazione, sacrificio, ma anche equilibrio: se sono saturo e mi accorgo che oggi non rendo nello studio, meglio fare un giro in bici, e poi riprendere a studiare dopo aver "staccato" un po'.
Per "fissare" un obbiettivo può essere utile prendere carta e penna e metterlo per iscritto, perché il cervello umano ha capacità magiche e truffaldine nel variare i propri obiettivi in corso d'opera, senza dirtelo: tu chiamale se vuoi distrazioni, alibi, diversivi o mutevolezza d'intelletto. E invece un obbiettivo scritto da te, su un foglio, con la tua grafia è un impegno semantico, un promemoria che ti guarda e ti dice: «Lo hai scritto tu. Adesso fallo!».
Si, ma come? Assegnando quali priorità alle azioni per raggiungere l'obbiettivo?
Spesso è il tempo che definisce le priorità. Ci sono azioni meno importanti ma più urgenti, che divengono prioritarie: ad esempio in una fabbrica un ordine da evadere subito, pur di importo modesto, è prioritario rispetto ad un ordine assai più cospicuo ma a scadenza più lontana nel tempo. Sì, ma occhio all'agenda… poi gli appuntamenti lontani si avvicinano e anche quelli assumono il carattere dell'urgenza.

Obbiettivi in gioco

Un gioco… giacchè giocando s'impara. Provate a fare un gioco di squadra. Sei con altri 3 amici su una barca che rischia di affondare nell'oceano. Avete una scialuppa di salvataggio e scorgete all'orizzonte un'isoletta, ma non sapete se è abitata, se è ricca di vegetazione o rocciosa, perché non era segnalata nelle mappe. Avete 4 minuti di tempo per decidere assieme cosa portare con voi nella scialuppa, ma per motivi di spazio, potete scegliere soltanto 3 oggetti fra i seguenti: una cassa di utensili, un serbatoio di acqua potabile, una cassa di medicinali, il contenitore dei salvagenti, una radio non funzionante, una cassa di abiti, una scatola di giochi di società, una cassa di razzi da segnalazione. Parte la clessidra: 4 minuti di discussione coi tre amici; qualcuno subito rivendica la "leadership" del gruppo e da comandante in capo dice la sua indicando "i propri" 3 oggetti più utili alla sopravvivenza (medicinali, acqua, viveri). Qualcun altro obietta e chiede di inserire i razzi e gli utensili. Il terzo naufrago invita a non sottovalutare le armi; il quarto la butta sull'ironia e invoca i giochi di società…I 4 minuti stanno per scadere, si cerca un compromesso e alla fine si scrivono 2 oggetti indicati dal "comandante" e il terzo suggerito dagli altri.

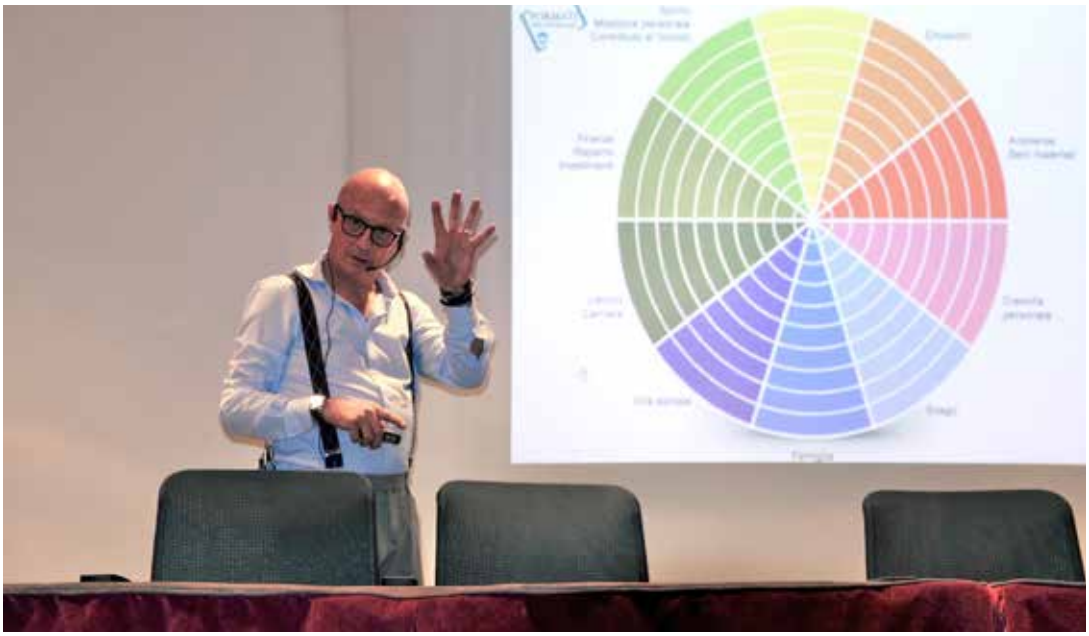
Finiscono quasi sempre così le dinamiche di gruppo e finisce che le scelte compiute non siano funzionali. O meglio siano frutto del "caso", piuttosto che di un ragionamento razionale che procede per obiettivi. Nel caso di specie avremmo dovuto definire un obiettivo comune condiviso: raggiungiamo l'isola, facciamo conto che abbia determinate caratteristiche, approntiamo un piano di massima e proviamo a salvarci scegliendo alcuni oggetti piuttosto che altri.

Invece ci siamo precipitati a scegliere degli strumenti, anzichè focalizzare l'obiettivo e far discendere da esso le scelte. Occorre dunque rovesciare il paradigma: individuare gli obbiettivi e poi scegliere gli strumenti adeguati a raggiungerli.

Infine le 5 regole d'oro che Roberto Rettore *(nella foto sotto)* ci ha indicato, frutto di 43 anni di lavoro, di studio e di vita:

1 eliminare dalla nostra vita i ladri di tempo (persone, situazioni e cose che ci rubano il tempo);
2 imparare a scegliere gli strumenti in base agli obbiettivi e non il contrario;
3 se è impossibile dotarsi degli strumenti necessari, solo allora bisognerà rivedere gli obbiettivi;
4 al raggiungimento di un obbiettivo premiarsi, commisurando il premio all'obbiettivo;
5 avere obbiettivi SmartC (specifici, misurabili, appaganti, raggiungibili, temporizzati e condivisi).

Dario Zona



COSA BOLLE NEL CAVEAU

di ANDREA ALTOBELLI, chef e giovane socio Banca Alta Toscana

SI DICE PORTI SOLDI E FORTUNA: LA LENTICCHIA

Le lenticchie sono una delle piante più antiche che l'uomo abbia mai coltivato, si pensa che possano risalire al 7000 a.C., e la loro zona di provenienza dovrebbe esse la zona della cosiddetta "mezzaluna fertile", compresa tra l'odierna Siria e l'Iraq. La loro coltivazione inizia nelle terre dell'Antico Egitto, rese fertili dal Nilo e dalle sue propizie inondazioni che ricoprivano il deserto di limo e in questo modo favorirono lo sviluppo dell'agricoltura. Il primo cenno storico legato alla loro esistenza risale al 525 a.C. ed è legato alla città di Pelusio, dove si narra nacque il mito di Achille, dove si racconta che proprio da qui partissero navi egizie cariche di questi piccoli legumi verso i porti della Grecia e della Magna Grecia in Italia. Ma non sempre sono simbolo di fortuna e prosperità, infatti il detto "vendersi per un piatto di lenticchie", che vuole indicare l'atto di darsi via per poco e di ricevere un compenso bassissimo rispetto al valore di quello che si dà in cambio, prende le sue origini da un passo dell'Antico Testamento, ed è proprio per questo che gli Ebrei sono soliti mangiare lenticchie quando sono in lutto.

All'epoca dei Romani le lenticchie erano apprezzate, come racconta il filosofo Plinio, per l'elevato valore nutritivo, ma anche per la "capacità" di infondere pace e tranquillità agli animi tribolati.

Nel Medioevo, le lenticchie abbandonano la tavola dei ricchi e dei nobili per diventare l'alimento più umile delle mense dei poveri.

Le lenticchie sono ricche di proteine vegetali e contengono anche molti carboidrati, tante fibre, molte vitamine, soprattutto A, B1, B2, C, PP, sali minerali come calcio, potassio e ferro e pochissimi grassi. Le lenticchie sono tra i legumi dotati della più efficace azione antiossidante. L'elevato contenuto di fibre permette invece di regolarizzare l'attività dell'intestino e mantenere sotto controllo il colesterolo. Inoltre, lo scarso contenuto di grassi di tipo insaturo rende le lenticchie un alimento perfetto per la prevenzione di alcune patologie cardiovascolari. Grazie all'alto contenuto di tiamina, le lenticchie sono utili per migliorare la memoria e la concentrazione. In Italia abbiamo 8 varietà di lenticchie sparse su tutto lo stivale, ognuna con le sue caratteristiche e il suo colore che varia dal giallo al rosso passando dal verde e dal marrone, ma io farei una distinzione più importante, tra decorticate e no.

La decorticazione è quel processo che, in questo caso, meccanicamente asporta la buccia delle lenticchie. Questo processo le rende più digeribili, di più veloce cottura ed adatte anche a chi ha problemi digestivi dei legumi in genere e perfino adatte allo svezzamento dei bambini.

E se vi steste ancora domandando, perché ad ogni novo anno sia tradizione mangiar lenticchie, ancora una volta bisogna fare un salto indietro, ovviamente, al tempo dei Romani, i quali ad ogni inizio d'anno, era soliti regalare una borsa di cuoio piena di lenticchie - nota come *scarsella* - da legare alla cintura con l'augurio che questi legumi che tanto ricordavano nella forma piccole monetine, si trasformassero durante l'anno in denaro vero.

PASSATINA DI LENTICCHIE, CURCUMA E CODE DI GAMBERI

Ingredienti per 4 persone
150 g lenticchie secche decorticate
1 scalogno
½ carota
½ costola di sedano
1 cucchiaino di curcuma
750 ml acqua
Olio extra vergine
Sale
Pepe
12 code di gamberi argentini

Procedimento
Sciacquiamo lenticchie sotto l'acqua corrente. Nel frattempo prepariamo il fondo del soffritto tritando lo scalogno, la carota e il sedano. Rosolare in una casseruola ampia con un po' di olio, una volta dorato aggiungiamo la curcuma e lasciamo tostare un attimo (per sprigionare tutto il loro sapore le spezie andrebbero fatte sempre tostare leggermente). A questo punto aggiungiamo le lenticchie e copriamo con l'acqua fredda. Lasciamo cuocere a fuoco basso per il tempo di cottura delle lenticchie prescelte che sarà intorno ai 40-50 minuti circa. Nel frattempo puliamo le code dei gamberi lasciando attaccata la punta finale della coda, e togliendo mediante un'incisione sulla schiena il budellino nero, per metterli in frigo.
Una volta cotte le lenticchie frullate il tutto con un frullatore ad immersione e alla fine aggiungete, sempre frullando circa 30 grammi di olio così da montare leggermente la crema. Passatela al colino fine se volete un risultato più elegante. Adesso in una padella antiaderente con un filo d'olio saltate le code di gamberi, bastano pochi minuti su entrambi i lati.
Infine in una fondina mettete un letto passatina, 3 code di gamberi, un filo d'olio e un pizzico di pepe.
Colgo con questo numero l'occasione di farvi tanti auguri per queste feste e un felice e fortunato anno nuovo.

HAPPY CLUB 2022

Dopo oltre due anni di pausa il 22 settembre scorso, presso I Frari delle Logge, un locale in centro a Prato, il Club Giovani Soci ha organizzato l'aperitivo. La formula dell'Happy Club, ormai collaudata negli anni, prevede la presenza di giovani soci insieme ai loro accompagnatori che tra un cocktail e l'altro hanno avuto di nuovo l'occasione di incontrarsi e di socializzare. L'entusiasmo per questo primo evento post pandemia era notevole e le prossime iniziative sono già in cantiere per riprendere con lo stesso ritmo quanto lasciato in sospeso. L'evento è stato anche l'occasione di numerosi scambi di idee su progetti e su attività che spingeranno i giovani soci a guardare al futuro della Banca.

Claudia Nesti

FABIO GUIDI PELLETTERIE

Scegliere i migliori materiali a disposizione sul mercato e trasformarli, grazie alla sapienza artigiana, in oggetti di grandissimo pregio: portafogli uomo-donna e altri piccoli accessori di pelletteria, come borsette, mini-bag, portachiavi, portadocumenti per le griffe internazionali della moda, ma anche con un marchio proprio. È il lavoro quotidiano della **Fabio Guidi Pelletterie**, azienda fiorentina che opera dal 1996 a Scandicci. Da piccola bottega artigiana, negli anni la pelletteria è cresciuta fino ai numeri attuali: una settantina di dipendenti, in gran parte donne, ripartiti in due società, stabilimenti su 2.000 metri quadrati e una capacità produttiva complessiva di oltre 20.000 portafogli al mese. A guidare l'azienda è **Fabio Guidi** *(nella foto a lato)*, affiancato dalla moglie **Silvia Sabini**, commercialista.

«Ho iniziato a fare questo lavoro come apprendista nel 1985 e negli anni successivi ho avuto la fortuna di lavorare in un'azienda molto conosciuta nel settore e di avere un grande maestro» - ricorda Fabio Guidi, che dopo una prima esperienza imprenditoriale assieme ad altri soci, nel marzo 1996 ha aperto l'attività che porta il suo nome, la Fabio Guidi Pelletterie: «Siamo partiti io, mia moglie e due-tre ragazzi. Pian piano siamo arrivati ai numeri di oggi; lavoriamo con i principali brand internazionali della moda, che ci danno fiducia».

Entrare nei vari reparti produttivi fa capire l'importanza del fattore umano in ogni passaggio delle lavorazioni, anche quelle svolte con l'ausilio dei macchinari. «Il nostro lavoro

a spiegarlo a chi non vorrebbe riconoscere le nostre peculiarità - afferma con orgoglio Fabio Guidi -. Le macchine ci aiutano a realizzare il prodotto, ma resta e sarà sempre fondamentale la manualità e l'occhio dell'artigiano nelle singole operazioni: taglio, scarnitura, preparazione e assemblaggio delle pelli, realizzazione delle costole, cucitura e pulitura del prodotto, fino al collaudo e alla spedizione».

Quali sono i punti di forza dell'azienda?

«Alla base di tutto - risponde Guidi - c'è il saper fare il prodotto, la qualità. Poi occorre essere reattivi nei momenti di bisogno del cliente ed essere anche aperti mentalmente e disponibili a fare più prodotti, con una spiccata varietà, senza fossilizzarsi su degli articoli base. In media, per ciascun brand, abbiamo in produzione dai 20 ai 25 articoli. Il nostro prodotto di punta è il portafoglio, in particolare quello da donna, e poi ci siamo specializzati nelle mini-bag».

Come è cambiato il lavoro a seguito della pandemia?
«Nel corso degli anni - afferma l'imprenditore - abbiamo dovuto affrontare periodicamente delle congiunture difficili: dalla crisi del Golfo, alla crisi finanziaria del 2008, che è stata particolarmente sentita in un settore come il nostro legato ai mercati del lusso, fino al Covid. La pandemia ci ha portato ad un ridimensionamento del fatturato: siamo passati da 8 a 3 milioni di euro, ma l'utile ha retto; abbiamo dismesso quasi del tutto le lavorazioni esterne a cui ci rivolgevamo per i semilavorati e ci siamo "ricollocati" ottenendo commesse da nuovi brand. Durante la pandemia sono diminuiti i campionari, ma adesso sono ripartite le sfilate e siamo tornati a correre per rispondere alle richieste degli stilisti».

L'imprenditore, forte della sua esperienza nel settore, è impegnato per assicurare un futuro alle pelletterie artigiane, in un momento in cui i grandi gruppi della moda stanno creando al proprio interno delle divisioni produttive. «Il tema della formazione è centrale, così come il riconoscimento della nostra specificità» - afferma Fabio Guidi, in passato negli organismi di Federmoda ed oggi facente parte di Unilavoro Pmi, la Federazione Nazionale Piccole e Medie Imprese, associazione datoriale nata con l'intento di tutelare, assistere e supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane.
Nell'estate 2021 allo stabilimento di Scandicci è giunta in visita l'allora sottosegretaria al Lavoro Patrizia Nisini, a cui Fabio Guidi ha consegnato alcune proposte per la tutela del lavoro nelle pelletterie artigiane, fra cui l'innalzamento del limite dimensionale delle imprese artigiane artistiche ad almeno 50 lavoratori, l'esclusione dal computo degli apprendisti, in modo da incentivare le aziende a coltivare un proprio vivaio di giovani eccellenze e la valorizzazione dell'occupazione femminile, che rappresenta la maggioranza della forza lavoro nel settore.
«Nella formazione facciamo la nostra parte in azienda con una media di 5 o 6 corsi di pelletteria l'anno della durata di 5 settimane, a cui partecipano in genere una decina di ragazzi. Insegniamo loro tutti i passaggi e le fasi delle lavorazioni, in modo che abbiano una visione d'insieme e sappiano operare nei vari reparti; alcuni di loro vengono poi inseriti in azienda» afferma Fabio Guidi, che mostra con soddisfazione uno scatolone contenente i portafogli realizzati dagli allievi dell'ultimo corso.
«Il nostro lavoro è uno di quelli che si impara a bottega e rischia di non avere un futuro, perché non c'è più nessuno che lo insegna. Il valore aggiunto del made in Italy e del nostro stesso distretto di pelletteria, composto di piccole e medie imprese, consiste proprio nella capacità di tramandare i saperi e di trasmettere la cura dei particolari. Da 37 anni faccio questo mestiere e finchè reggo, continuerò ad insegnare ai ragazzi».

Dario Zona

I TAUFI AZIENDA BIOAGRITURISTICA

Per capire, bisogna proprio andarci. Non c'è altro modo. Sì perché arrivare all'azienda agricola **I Taufi**, azienda certificata Bio, è davvero una esperienza unica. Non c'è esagerazione in queste parole che si possono trovare anche su internet a giustificazione della ragione per la quale i conduttori, Daniela e Valter con giusto e misurato orgoglio, hanno definito "I Taufi" un luogo incantato e "senza respiro" perché: «È l'autentica sensazione che si prova superando l'ultima curva, prima che appaia l'azienda. Se non il più bel posto della Montagna Pistoiese, sicuramente uno tra i più belli e suggestivi. Sotto il **Monte Libro Aperto** (mt. 1936), ed il crinale che da questo porta fino al monte **Corno alle Scale**, passando per il **Passo della Croce Arcana** sopra la Doganaccia. Un enorme anfiteatro naturale sovrasta gli ampi prati coltivati e gli ultimi faggi, ed al centro si trova l'antico edificio con le stalle e gli annessi agricoli. La località offre innumerevoli possibilità di escursioni a piedi o in bici per tutta la famiglia, in quota o in valle dove è possibile attraversare torrenti dall'atmosfera magica o godere di panorami mozzafiato. Dalla località Melo di Cutigliano dista circa 7 Km, dei quali 4 sono di pianeggiante strada bianca lungo la quale si alternano prati, boschi di faggio e di abete».

È qui, in una magnifica giornata assolata d'ottobre, l'incontro con **Daniela Pagliai** *(nella foto sopra)* e i suoi due affezionatissimi e festosi cani. Suo marito Valter è sceso a valle per ragioni di commercio. Mentre illustra le caratteristiche dell'azienda, Daniela spiega anche l'origine del nome dell'azienda "I Taufi" che sembra derivato da un errore di trascrizione all'anagrafe comunale perché in realtà il vero nome sarebbe i Tauffi, che pare significhi cima o vetta, anche se non confermato da ricerche condotte con vocabolario. Poi parla del luogo nel quale vive con suo marito Valter e le sue tre figlie, una delle quali, Martina ventitre anni è coadiuvante, mentre Michela, dodici anni, e Marianna, sei, vanno a scuola a Cutigliano.

Daniela racconta anche della vita che conduce per mandare avanti la sua azienda: «È molto impegnativo far fronte a tutte le necessità di un'azienda come questa. Bisogna tener conto che è condotta a livello familiare e i compiti da svolgere giornalmente sono tanti. Con mio marito ci dividiamo fra la conduzio-

ne dell'agriturismo e del caseificio che si trova più a valle in località Serrettone del Melo. Quest'ultimo rappresenta l'attività più importante. Dobbiamo accudire gli animali e mandare avanti l'accoglienza dei nostri ospiti».

Qual è il periodo di apertura dell'agriturismo?
«Normalmente da maggio a metà dicembre. Capita anche di ospitare persone nei mesi invernali, sono spesso appassionati di sci-alpinismo e sono dotati di mezzi di trasporto per spostarsi sulla neve. In quei periodi normalmente c'è la neve».

Come riscaldate i locali?
«Disponiamo di una stufa economica a legna che produce anche acqua calda per nostro uso e per la stalla. L'appartamento dell'agriturismo è riscaldato con stufa a pellet».

E nel periodo estivo?
«Abbiamo molte presenze e possiamo contare su di un discreto lavoro. La zona, data la sua bellezza, è frequentatissima».

Sauro Romagnani

AZIENDA BIOAGRITURISTICA "I TAUFI" S.S.A.

Di Nesti Valter e Daniela Pagliai
Località Taufi, 70 - Melo
51024 Cutigliano -Pistoia-
Tel +39 347 3581165 (Daniela)
Tel +39 0573 629093 (Caseificio)
Email: info@itaufi.it

Azienda certificata Bio, si compone di
Agriturismo I Taufi (mt. 1231):
Situato nel Demanio Regionale Toscano
Superficie: 100 ettari fra bosco e pascolo
Fabbricato: 450 mq con 2 camere (5 posti letto)
Stalla e capanne: 18 mucche da latte, 12 vitelli, 4 cavalli, animali da cortile
L'azienda commercializza le rinomate patate del Melo

Caseificio:
Situato in
località Serrettone del Melo - Cutigliano
Produzione: formaggio, burro, stracchino, yogurt, mozzarella. Gelato nel periodo estivo. Commercializza in azienda e attraverso alcune boutique: Firenze, Lucca, Versilia

Plinio Mesciulam, Mezzo busto di donna, Olio su tela 1950 circa ▶

PASSIONE 900

Fino all'8 gennaio 2023 Palazzo Medici Riccardi, dove è nato il collezionismo moderno all'epoca di Cosimo il Vecchio e di Lorenzo Il Magnifico, ospita una prestigiosa selezione di opere di maestri del XX secolo provenienti da collezioni private fiorentine e toscane. ***Passione Novecento da Paul Klee a Damien Hirst. Opere da collezioni private*** è un progetto di **Museo Novecento**, a cura di **Sergio Risaliti**, promosso da **Città Metropolitana di Firenze** e organizzato da MUS.E con l'intento di collegare la grande tradizione rinascimentale del collezionismo e mecenatismo alla passione per l'arte del Novecento ancora coinvolgente nella nostra epoca.

In mostra si potranno ammirare rari capolavori di Paul Klee e de Chirico, di Morandi e di Savinio, accanto a quelli di Martini e Melotti, Fontana e Burri, per spaziare nei nomi più celebri del contemporaneo come quelli di Warhol e Lichtenstein, di Alighiero Boetti e Daniel Buren, fino a Damien Hirst e Cecily Brown, Ai Weiwei e Tracey Emin.

Grazie al collezionismo e al mecenatismo, nato in particolare nelle 'camere' e negli studioli di Palazzo Medici, si è affermata l'autonomia delle opere d'arte, apprezzate per se stesse, curate, contemplate, collezionate. Dalle raccolte private, dagli studioli e dai salotti dei gran signori, sono poi nati i primi musei moderni. Dall'amore per l'arte, dal culto degli antichi, dal desiderio di emulazione è anche nata una delle prime accademie d'arte, quel mitico giardino di San Marco patrocinato

da Lorenzo il Magnifico, che fu la palestra artistica del giovane Michelangelo. Da quell'epoca, Firenze ha esercitato un preciso mandato nei secoli, una funzione necessaria alla strutturazione del sistema dell'arte moderna. La città nei secoli è stata luogo del fare arte, della critica d'arte e dell'investimento in arte. Una vocazione, quest'ultima, ininterrotta anche nell'Ottocento e nel Novecento, quando le grandi famiglie borghesi e industriali hanno perseverato in questa logica collezionando e investendo in bellezza e cultura.

Tra i celebri collezionisti del passato merita ricordare Stefano Bardini, di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita, antiquario e mercante tra i più eclettici e raffinati del suo tempo, dal cui gusto e capacità imprenditoriale è scaturito quel gioiello di museo che è il Museo Stefano Bardini. E poi, l'eclettico Frederick Stibbert e lo storico dell'arte Herbert Percy-Horne, le cui collezioni sono un pezzo importantissimo della storia fiorentina.

La mostra ***Passione Novecento da Paul Klee a Damien Hirst. Opere da collezioni private*** ospita opere di: Giorgio de Chirico, Giorgio Morandi, Alberto Savinio, Arturo Martini, Fausto Melotti, Lucio Fontana, Alberto Burri, Paul Klee, Andy Warhol, Roy Lichtenstein, Louise Burgeois, Alighiero Boetti, Daniel Buren, Damien Hirst, Cecily Brown, Ai Weiwei, Tracey Emin e altri.

INFORMAZIONI UTILI

PASSIONE NOVECENTO
DA PAUL KLEE A DAMIEN HIRST.
OPERE DALLE COLLEZIONI PRIVATE

24 SETTEMBRE 2022
8 GENNAIO 2023
PALAZZO MEDICI RICCARDI

ORARI:
DA LUNEDI A DOMENICA 9-19

GIORNO DI CHIUSURA:
MERCOLEDI

▼ Olafur Eliasson, The Domadalur daylight series (North), 35 c-print, 2006

LE SCULTURE DI ANTONIO SIGNORINI NEL CENTRO DI FIRENZE

Antonio Signorini, scultore di origine toscana ampiamente riconosciuto sul piano internazionale, espone a Firenze le sue opere monumentali in bronzo in tre piazze del centro storico: piazza del Carmine, piazza San Firenze e piazza del Grano.

Dall'8 ottobre 2022 al 31 gennaio 2023 Guerrieri, Danzatrici, Cavalli volanti e un'inedita maschera ancestrale, costituiscono il percorso espositivo della mostra "ATTRAVERSO. Antonio Signorini", promossa dal Comune di Firenze e da Oblong Contemporary Art Gallery di Dubai, Forte dei Marmi e Firenze. La rassegna si compone di sette opere monumentali, alcune inedite, realizzate con la fusione in bronzo.

Di queste fanno parte ARCTURUS e SUNi, due monumentali cavalli volanti di 10 metri installati al centro di **piazza del Carmine** e i cui nomi emblematici fanno riferimento alle storie della mitologia greca e alle costellazioni. ARCTURUS, in particolare, prende il nome dalla stella Arturo, messa in cielo da Zeus per proteggere la vicina costellazione Callisto (Orsa Maggiore) dalla gelosia della dea Era.

Antonio Signorini trae continua ispirazione dalla storia antica e dal mito, come nel caso delle sculture monumentali delle danzatrici **IDRA e MEROPE**, alte quattro metri e cinquanta. Il nome della prima si riferisce all'Idra che è la più estesa delle ottantotto moderne costellazioni e una delle quarantotto più antiche elencate da Tolomeo; rappresenterebbe l'ancestrale serpente o mostro marino che ritroviamo in molti miti del passato, tra i quali la leggenda dell'Idra di Lerna fronteggiata da Ercole nelle sue fatiche. Merope è invece una delle stelle della costellazione delle Pleiadi e, secondo il mito greco, una delle sette sorelle che accompagnano Artemide durante la caccia.

Nella piazza San Firenze, le due danzatrici affiancano il GUARDIANO DEL CIELO e il GUARDIANO DELLA FEDE. Si tratta di due figure ieratiche catturate in pose dinamiche e nell'atto di combattere. LUCE è una scultura inedita che rappresenta una maschera ancestrale, installata in **piazza del Grano**, avvicina lo spettatore alla forma che caratterizza il volto delle opere di Signorini: una forma che attraversa spazio e tempo, che unisce passato e futuro.

Il pensiero artistico di Antonio Signorini guarda ad un mondo lontano: ai disegni rupestri nelle varie zone del mondo dove gli antichi

uomini sentirono la necessità di scrivere, di raccontare la propria esperienza.
Le danzatrici raccontano il viaggio di ciascuna donna, ma non ne vogliono evidenziare il peso, sottolineano la riuscita, non le difficoltà. L'artista rappresenta una danza simbolica, un passo, il passo del tempo.
I guerrieri sono forti, moderni ed essenziali. Le loro linee pulite creano equilibrio e movimento e sono tutti ideati in pose dinamiche, hanno corpi magri, snelli, potenti, allenati ai pericoli e hanno in sé la grazia di un danzatore, un acrobata e un atleta; come afferma lo stesso Signorini, si tratta in realtà di un guardiano del patrimonio umano, del cielo e della fede: «La fede è quella nel procedere, nel proseguire un cammino verso lo sconosciuto. Nessuno sa che cosa ci aspetta e per questo ciascuno deve proseguire con la fede nell'avvenire. Questo è ciò che spinge i Guardiani a correre verso il domani: preparati alle difficoltà, consapevoli che non c'è una via di ritorno».
Particolarmente emblematici, come sottolinea l'artista stesso, sono **i cavalli volanti**: «Sono comete luminose, ciascuno con il nome di una stella, e arrivano sulla terra attraversando l'atmosfera. Per me il cavallo è suono e luce; è stato il compagno di cui l'uomo si è servito per conquistare il mondo, il suono del suo movimento, del suo respiro echeggia in noi come una musica amica, come una voce ancestrale».
In nessuna delle opere di Signorini sono rappresentati gli occhi, ma ciascuna figura ha un proprio sguardo. L'assenza degli occhi non elimina lo sguardo ma lascia la libertà allo spettatore di dialogare con le opere, di guardare, pensare, immaginare quello sguardo che spesso è uno specchio e consente a ciascuno di interrogarsi sull'essenziale.

In continuo spostamento tra l'Italia, Londra e Dubai, Signorini nei suoi viaggi è sempre alla ricerca di qualcosa che accenda il proprio lavoro, retto dalla consapevolezza che le radici iconografiche sono comuni a culture molteplici e non appartenenti a territori specifici. Il titolo della mostra, "Attraverso", restituisce proprio il senso del viaggio che fa parte della cultura mediterranea e non solo. Le sculture esposte sono frutto dell'elaborazione dei diversi stimoli sociali e culturali, raccolti in un itinerario ormai piuttosto lungo, che si annoda a doppio filo con la propria autobiografia. Dice di sé: «Sono nato in Toscana e di casa in Europa, in Asia, in America, nel Medio Oriente. "Attraverso" è viaggiare nel cosmo della vita. Senza un punto di origine che rende la vita un cerchio o un quadrato, il modo diviene quello della spirale pulsionale».

Alla mostra pubblica delle sculture di Signorini nelle piazze di Firenze, si lega l'esposizione dedicata allo stesso artista nella nuova sede fiorentina di **Oblong Contemporary Art Gallery**, inaugurata in piazza del Carmine 8/R lo scorso 8 ottobre. La galleria d'arte apre le proprie porte presentando un nucleo importante di opere da collezione tra numerose sculture di medie e grandi dimensioni e un corpus significativo di opere su tela di Antonio Signorini.

ANTONIO SIGNORINI
ATTRAVERSO
a cura di Luca Beatrice

FIRENZE

8 OTTOBRE 2022 - 31 GENNAIO 2023

Piazza del Carmine,
Piazza San Firenze, Piazza del Grano

A TEATRO CON LO SCONTO

Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha rinnovato la convenzione con i teatri Metastasio, Fabbricone, Fabbrichino e Magnofi di Prato per offrire ai propri soci sconti sull'acquisto dei biglietti per gli spettacoli in cartellone nella stagione 2021-2022. In base alla convenzione, i tagliandi per ogni ordine di posti saranno scontati del 20% rispetto al prezzo al botteghino. Analoga riduzione del 20% riguarderà i prezzi delle varie tipologie di abbonamento. Di seguito, una panoramica degli spettacoli della stagione, a partire da dicembre 2022.

TEATRO METASTASIO

Dal 15 al 18 dicembre al Teatro Metastasio va in scena **Ditegli sempre di sì**, opera tra le meno note del grande Eduardo De Filippo, che si basa sul perfetto meccanismo del testo in equilibrio tra comico e tragico; una commedia molto divertente che, pur conservando le sue note farsesche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale. È un'opera vivace, colorata, il cui protagonista è un pazzo metodico con la mania della perfezione. «Il tema della pazzia - scrive il regista Roberto Andò nelle sue note - ha sempre offerto spunti comici o farseschi, ma di solito è giocato a rovescio, con un sano che si finge pazzo. Invece, in *Ditegli sempre di sì* il protagonista è realmente pazzo, da cui il dolore, e il senso di minaccia che pervadono l'opera».

Dal 24 al 29 gennaio prima assoluta de **La stoffa dei sogni**, uno spettacolo di Massimiliano Civica, dal testo di Armando Pirozzi, che esplora alcuni temi come la relazione tra padri e figli e quella forse paradossalmente più tenace tra maestro e allievo. E il rapporto quasi fanatico dell'uomo di teatro con la sua professione-ossessione, fatto di rinunce spietate e di sogni maestosi, alla ricerca costante di una misteriosa magia.

Dal 21 al 26 febbraio è in programma la prima nazionale di Gabriel Calderónn **Ex - esplodano gli attori**, la storia di una ragazza che vuole capire cosa abbia portato i propri familiari a odiarsi e non parlarsi più per anni. «Anche se prende le mosse dal racconto di una famiglia segnata da una dittatura, indagando la possibilità di sanare e superare un trauma collettivo - scrive il regista Emanuele Valenti - questo testo può parlarci, in realtà, di una famiglia qualsiasi e del tentativo di rimetterne assieme i cocci, collocandosi, quindi, su un terreno assolutamente universale».

Dal 16 al 19 marzo, torna al Metastasio **Radio clandestina. Roma, le Fosse Ardeatine,** la Memoria, che 20 anni fa ha consacrato Ascanio Celestini tra gli artisti più importanti della scena italiana. Ispirato al libro

L'Ordine è già stato eseguito di Alessandro Portelli, lo spettacolo attinge alla memoria orale sull'eccidio delle Fosse Ardeatine, la rappresaglia nazista che a Roma nel marzo del 1944 portò all'uccisione di 335 persone.

Dal 13 al 16 aprile il regista e attore napoletano Arturo Cirillo, con una spiccata sensibilità

per la danza e la musica classica e contemporanea, propone una sua rilettura tra parole e canzoni di **Cyrano de Bergerac**, tratto dalla celeberrima commedia di Rostand, a sua volta ispirata ad un personaggio storicamente vissuto, Savinien Cyrano de Bergerac, uno dei più estrosi scrittori del Seicento francese, precursore della letteratura fantascientifica.

«Un teatro canzone - afferma Cirillo -, o un modo per raccontare comunque la famosa e triste vicenda d'amore tra Cyrano, Rossana e Cristiano attraverso non solo le parole ma anche le note, che a volte fanno ancora di più smuovere i cuori, e riportarmi alla mia vocazione teatrale, che è nata anche grazie al dramma musicale di un uomo che si considerava brutto e non degno d'essere amato. Un uomo, o un personaggio, in fondo salvato dal teatro, ora che il teatro ha più che mai bisogno di essere salvato».

TEATRO FABBRICONE

Dal 6 all'11 dicembre al teatro Fabbricone prima assoluta per **Fratellina**, di Spiro Scimone, per la regia di **Francesco Sframeli**. In scena si trovano due personaggi - Nic e Nac - che una mattina per migliorare la propria condizione decidono di andare alla ricerca di un posto sperduto, abbandonato, un posto dimenticato da tutti, dove tutte le cose dimenticate si possono di nuovo ritrovare. Nel loro tentativo di ricominciare una nuova vita, i due incontrano Fratellino e Sorellina. Da questo incontro la storia si arricchisce di ulteriori spunti comici ma anche di riflessione. La chiave ironica e grottesca dell'opera crea un'atmosfera lieve e giocosa, caratterizzata dalla musicalità dei dialoghi, dal ritmo, dalle attese e dall'ascolto del silenzio.

Dal 19 al 22 gennaio **Giuliana Musso**, autrice e interprete pluripremiata di spettacoli che affrontano temi scomodi, riporta sulla scena il suo storico **Sex Machine. Un popolo di santi, poeti, navigatori e puttanieri**, che a Prato celebra il 20° anniversario dal suo debutto. Attraverso il corpo e la voce della Musso e le musiche dal vivo di Gianluigi Meggiorin si animano sei personaggi (una prostituta, quattro diversissimi uomini, clienti e una donna "per bene") che, visti in sequenza, formano un quadro di contemporanea umanità, complessa, multiforme, ridicola ma mai parodistica, e insieme a loro si affonda nelle pieghe di quella cultura che ancora oggi nutre il bisogno di sesso a pagamento mentre lo deplora.

Dal 2 al 5 febbraio è la volta di In ***Transit***, liberamente adattato dal romanzo Transit di **Anna Seghers**. Lo spettacolo *multilingue con sopratitoli in italiano*, firmato e diretto da Amir Reza Koohestani, parla di persone in viaggio, di confini, di logiche burocratiche e di un evento realmente accaduto al regista iraniano: nel dicembre 2018 fu trattenuto dalla polizia di frontiera in una 'waiting room' dell'aeroporto di Monaco. Rimase per ore in questa anonima stanza bianca a fianco ad altre persone che stavano aspettando di essere deportate dall'Europa. Lo spettacolo combina l'esperienza del regista con i fatti narrati dalla scrittrice tedesca Anna Seghers, che nel suo romanzo *Transit* del 1944 racconta le vite di persone costrette a spostarsi di confine in confine durante il secondo conflitto mondiale.

Dal 9 al 12 febbraio è in programma **Uno spettacolo di fantascienza. Quante ne sanno i trichechi**, testo e regia di Liv Ferracchiati. Una rompighiaccio è diretta al Polo Sud, i trichechi continuano a rotolare dalle rocce e l'asse del mondo si sta spostando, la Terra si crepa addirittura nel mezzo eppure il fuoco tematico è su altro, perché a crollare è il nostro sistema di pensiero. L'oracolo di Delfi induce-

va il visitatore a porsi una domanda che non lascia scampo: “Chi sono?” In questo lavoro si gioca ad allargare il questionario: “Come costruisco quel che sono?” Per comunicarci agli altri scegliamo, più o meno consapevolmente, i segni che vanno a comporre le nostra identità, ovvero ci rappresentiamo attraverso convenzioni. Se togliessimo, strato dopo strato, tutti i segni che ci raccontano, cosa rimarrebbe di noi? Forse si potrebbe avvertire un vago senso di minaccia, perché il rischio è che possa rimanere davvero poco di 'autentico'.

Dal 16 al 19 febbraio Neville Tranter - autore, regista, performer e burattinaio di fama mondiale - con ***Babylon*** porta sulla scena uno spettacolo *(in inglese con sopratitoli in italiano)* che affronta tematiche molto attuali e molte complesse come quelle legate alla migrazione, e dunque ai destini dei rifugiati, e allo stato contraddittorio nel quale si trova l’Europa, divisa tra norme morali e riflessi difensivi. Utilizzando i più antichi dispositivi del teatro così come quelli tecnologici, *Babylon* evoca immagini di fortissimo impatto emotivo sollevando inquietanti domande esistenziali, come lo stesso regista spiega: «A volte si tratta solo di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato, mentre altri si trovano nel posto giusto al momento giusto. Chi si trova nel posto sbagliato e nel momento sbagliato può solo cercare di sopravvivere. E che dire di coloro che si trovano al posto giusto e al momento giusto? Che dire di noi?».

Dal 2 al 5 marzo con **Lebensraum** - ‘spazio vitale’ in lingua italiana - l’autore, regista e performer svedese Jakop Ahlbom porta uno spettacolo dai chiari riferimenti al cinema muto degli anni ‘20 e al lavoro dell’attore e regista statunitense Buster Keaton. Sulla scena, oltre agli attori della compagnia, si trova la band olandese Alamo Race Track, che accompagna l’intero spettacolo suonando dal vivo e sulla scena musica rock contemporanea.

Dal 9 al 12 marzo è la volta di **Nottuari**, uno

spettacolo ispirato all’opera di Thomas Ligotti, uno dei maggiori autori contemporanei di scrittura weird ed horror. «I suoi racconti hanno la capacità di attaccarsi alla memoria e agire, per così dire, a rilascio ritardato, insinuando nella mente e negli occhi del lettore inquietudini sempre nuove e mutevoli» afferma Condemi, che firma regia, drammaturgia, ideazione scene e costumi. L’importanza nell’opera di Ligotti dell’oscurità, delle ombre, di un’atmosfera buia tenebrosa, sia simbolica che letterale, è la premessa, come dice l’autore stesso, per affrontare le proprie paure e fragilità: «Possiamo sfuggire all’orrore solo nel cuore dell’orrore».

Dal 21 al 26 marzo Hombre Collettivo presenta **Alle Armi**, regia di Riccardo Reina. Tutti i bambini giocano alla guerra. Quante volte noi stessi lo abbiamo fatto? Nelle nostre case, probabilmente, nascondiamo tutti un’arma giocattolo: un arco, una spada, una pistola. Giocattoli. Ma anche armi. Questi oggetti, queste armi giocattolo per giocare alla guerra, sono alla base dello spettacolo del giovane gruppo Hombre Collettivo, che persegue la sua poetica tramite l’ibridazione e la contaminazione di tecniche e codici, e la ricerca di punti di incontro tra il cosiddetto teatro d’oggetti e il teatro civile. Lo spettacolo affronta la complessa questione della produzione di armi, di cui l’Italia è l’ottavo esportatore al mondo.

Dal 20 al 23 aprile con **Zio Vanja. Un'indagine sulla ferocia**, la regista Simona Gonella si addentra in Zio Vanja di Cechov, un classico della letteratura teatrale mondiale che consente di esplorare senza compromessi le relazioni familiari e interpersonali dei personaggi. L'interesse del lavoro è centrato su quanto queste relazioni possano diventare feroci, sulla brutalità di una convivenza forzata per lungo tempo tra persone che non provano empatia tra di loro. «Di *Zio Vanja* mi ha sempre colpito soprattutto questa spietatezza, questo spingere il dito nella piaga fino a impedirle di rimarginarsi. - afferma Gonella - Mi sembra che parli così tanto di ciò che siamo noi oggi, di noi che ci parliamo addosso, di noi che, immobili, aspettiamo di 'diventare' ciò che vorremmo, di noi che ferocemente anteponiamo la nostra furia egotica a tutto e a tutti».

TEATRO FABBRICHINO

Dal 1 al 4 dicembre al Teatro Fabbrichino prima assoluta per **Non Tre Sorelle / Не три сестри**, uno spettacolo in italiano, inglese, ucraino e russo con sopratitoli in italiano e ucraino, che vedrà in scena un gruppo di attrici di Kiev giunte in Italia grazie al progetto di accoglienza *Stage4Ukraine*. Attorno a loro è nato uno spettacolo che inizialmente doveva essere un "semplice" adattamento del celebre testo *Tre sorelle* di Anton Cechov; uno spettacolo che è stato completamente ripensato a seguito dell'invasione russa in Ucraina. «Abbiamo deciso di non mettere più in scena *Tre Sorelle*, e nemmeno un adattamento - scrive il regista Enrico Baraldi - ma di interrogarci su che cosa significhi oggi portare in scena un testo simbolo della letteratura Russa. Che cosa è, per noi (e per loro) Mosca oggi? Questo si domandava Cechov nel 1901, inaugurando il secolo con una delle opere più rappresentate del suo teatro, le Tre Sorelle. Come sarà la vita dopo di noi? E tutto questo soffrire, che senso ha? Abbiamo chiesto a tre di loro, tre attrici ucraine, di prendere parola e raccontarlo in scena insieme a noi».

Dal 27 al 30 dicembre Gli Omini portano in scena **Coppa del Santo. Agonismo e miracoli al tempo del distanziamento sociale**, che ripropone gli spunti de "L'asta del Santo", spettacolo che 10 anni fa fece repliche in tutta Italia con un singolare mercante in fiera sulle vite dei santi. In questo nuovo spettacolo, riportano le note di regia «saranno proprio gli spettatori, tutti insieme, a decidere quale Santo vincerà il torneo, per eleggere ed invocare un unico patrono della serata. Una partita sul modello dei campionati virtuali che spopolano su giornali, radio e web. Ma dal vivo».

Dal 4 al 7 maggio, Saverio La Ruina porta in scena **Dissonorata. Un delitto d'onore in Calabria**, spettacolo che ha debuttato nel 2006 riscuotendo in poco tempo numerosi riconoscimenti e girando in Italia e all'estero. Al centro del lavoro è posto il tema della condizione femminile spesso sottoposta alla "legge degli uomini", delle violenze subìte, del rapporto di schiavitù che molte donne si trovano a vivere nei confronti della figura maschile. «Spesso, ascoltando le storie drammatiche di donne dei paesi musulmani, mi capita di sentire l'eco di altre storie» - dice La Ruina - «Storie di donne calabresi del secolo scorso, ma anche di oggi. Quando il lutto per le vedove durava tutta la vita. Per le figlie, anni e anni. Le donne vestivano quasi tutte di nero, compreso una specie di chador sulla testa, anche in piena estate».

L'ASSEMBLEA ANNUALE DI FEDERCASSE

"La terra che verrà. Le BCC, energia per le comunità" è stato il tema al centro dell'assemblea annuale di Federcasse (l'Associazione nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen), tenutasi lo scorso 22 luglio a Roma. Come consuetudine nelle ultime edizioni, i lavori assembleari sono stati introdotti da una "Lectio Cooperativa", affidata quest'anno all'allora ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia **Elena Bonetti**. All'assemblea sono altresì intervenuti il presidente dell'Abi **Antonio Patuelli** e il presidente della Confederazione delle Cooperative Italiane **Maurizio Gardini**. Nella relazione del presidente di Federcasse **Augusto dell'Erba** sono stati toccati i temi di più stretta attualità che riguardano l'azione e le prospettive delle 191 BCC e Casse Rurali affiliate ai due Gruppi Bancari Cooperativi Iccrea e Cassa Centrale e delle 39 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige aderenti al Sistema di protezione istituzionale IPS Raiffeisen. **Le Banche di comunità** anche negli ultimi due anni segnati dalla pandemia hanno confermato la propria vocazione anticiclica a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, accrescendo le quote di mercato nel credito, migliorando considerevolmente la qualità delle esposizioni, rafforzando ulteriormente la propria solidità patrimoniale. Dopo aver dato anche nel corso della crisi sanitaria un contributo significativo all'attuazione delle principali misure pubbliche a sostegno del reddito e della liquidità per imprese e famiglie, oggi chiedono ai legislatori europei misure proporzionali e adeguate alla peculiare natura mutualistica e alla propria funzione tipica.

Il contributo delle BCC al Paese

Il supporto delle BCC a famiglie e imprese nei territori non è venuto meno neanche negli ultimi due anni segnati dalla pandemia. Dall'inizio della pandemia **gli impieghi lordi** complessivamente erogati dalle BCC sono cresciuti il triplo rispetto alla media dell'industria bancaria (9% rispetto al 3% superando a marzo quota 140 miliardi di euro). Il 40% di tali impieghi, pari a circa 55 miliardi di euro, sono stati erogati dalle BCC alle famiglie e

sono cresciuti ad un ritmo doppio rispetto alle altre banche (+ 12% per le BCC, +6% il resto dell'industria bancaria).
Oltre **79 miliardi di euro**, il 57% del totale dei crediti, sono stati erogati al **settore produttivo**. L'attività di finanziamento alle imprese da parte delle BCC ha fatto registrare nell'intero biennio pandemico un ritmo di crescita (pari al 7%) costantemente superiore rispetto al mercato (3%) ed è proseguito anche nei mesi più recenti. Le BCC confermano quote di mercato tra un quarto e un quinto in settori di elezione come agricoltura, turismo, manifattura e artigianato.
Dall'inizio della pandemia, la **riduzione dei crediti in sofferenza** è stata per le BCC del 47%, più intensa rispetto all'industria bancaria (-41%).
La **raccolta da clientela delle BCC** ha supera a marzo 2022 i 193 miliardi di euro e presenta una crescita del 18% nell'ultimo biennio (+9% il mercato nazionale).

Alla chiusura del Bilancio 2021 si registra un **utile netto aggregato** in forte crescita rispetto al 2020 (oltre 800 milioni di euro, + 38,1% rispetto al 2020). Il **Cet1 Ratio** delle BCC-CR è salito al 21,5% (era al 18,8% un anno prima), nettamente superiore sia a quello delle banche significative (15,3%) sia a quello rilevato per le banche meno significative (17,9%). Il **Tier1 Ratio** delle BCC-CR è cresciuto al 21,7% (era al 19,1% nel 2020) ed il **Total Capital Ratio** al 22,5% (era al 19,6% a fine 2020). Analogo sensibile rafforzamento non si è rilevato né per le banche significative né per l'insieme delle banche classificate quali meno significative.

CREDITO ALLE PMI, BCC SEMPRE PIÙ CENTRALI

Lo ha riconosciuto il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio

«Le banche di credito cooperativo (BCC) hanno storicamente svolto un ruolo molto rilevante nell'intermediazione del risparmio, con particolare riguardo al finanziamento delle imprese di minori dimensioni. Tale ruolo non è venuto meno, si è anzi rafforzato a seguito della riforma, nonostante i dubbi più volte manifestati».
Lo ha dichiarato nel proprio intervento alla Giornata Mondiale del Risparmio, lo scorso 31 ottobre, il governatore della Banca d'Italia **Ignazio Visco**. Nella sua relazione, in cui ha analizzato la congiuntura economica, l'andamento del settore finanziario e l'allocazione delle risorse per le attività produttive, Visco ha sottolineato: «Nei quasi quattro anni passati dall'avvio dei gruppi cooperativi la loro quota di mercato dei prestiti alle imprese è rimasta stabile al 10 per cento, quasi il 20 se si considerano i finanziamenti alle sole piccole e micro imprese. La dimensione media dei prestiti è inoltre rimasta pressoché invariata, suggerendo che la clientela di riferimento tipica delle BCC non sia mutata. Grazie al rafforzamento dei profili tecnici delle banche del settore, la riforma ha quindi permesso loro di preservare il ruolo di sostegno alle imprese nei territori di insediamento nel difficile contesto che ha caratterizzato gli ultimi anni».
«Tra la fine del 2018 e lo scorso giugno - ha aggiunto il governatore della Banca d'Italia Visco - il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei finanziamenti facenti capo ai gruppi cooperativi si è ridotto, al netto delle rettifiche, dal 6,0 all'1,8 per cento e i tassi di copertura sono saliti di quasi 18 punti percentuali, al 68 per cento. Il rapporto tra costi e ricavi è sceso di oltre 11 punti percentuali, al 64 per cento, e il rendimento del capitale e delle riserve è aumentato fino a superare, nel primo semestre di quest'anno, quello medio delle altre banche significative italiane. Dal 2018 il coefficiente patrimoniale relativo al capitale di migliore qualità è aumentato di 3 punti percentuali, al 19 per cento. Notevoli progressi sono avvenuti anche nell'ambito del governo societario e degli standard gestionali. La costituzione dei gruppi ha consentito inoltre di rendere più sicuro, veloce e fluido il superamento di situazioni di fragilità di singole affiliate».

Il presidente di Federcasse **Augusto dell'Erba** ha accolto con favore le considerazioni del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, che ha riconosciuto la funzione tipica delle BCC. «I due Gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale sono stati costruiti, ai sensi di quanto stabilito dalla riforma del 2016-2018, sulla base di un modello organizzativo del tutto originale in Italia e in Europa, nel pieno della pandemia. Nonostante gli enormi sforzi di impianto e il severo scrutinio del SSM, le Capogruppo e le singole Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali hanno saputo interpretare in modo originale ed efficace la propria funzione economica a forte impatto sociale caratterizzata dalle tipiche finalità mutualistiche».

MUTUA ALTA TOSCANA SANITÀ E MOLTO ALTRO

Fondata e sostenuta da Banca Alta Toscana, la Mutua nasce nel 2019 nell'ambito di un progetto regionale denominato **"UBUM: Una Banca, Una Mutua"** che ha coinvolto 11 Banche di Credito Cooperativo della Toscana. Da allora, nonostante le difficoltà che hanno caratterizzato il recente passato, la Mutua ha svolto la sua attività sviluppando la compagine sociale fino a raggiungere i quasi mille associati.

La *mission* dell'associazione è fornire una serie di servizi, extra-bancari, che possano incrementare il valore percepito dai soci e clienti all'interno del Credito Cooperativo.

La Mutua, così come la Banca, pone le sue radici all'interno del territorio svolgendo la propria attività a stretto contatto con le realtà che lo caratterizzano.

Venendo ai servizi che l'associazione offre ai suoi associati, non possiamo non menzionare i numerosi vantaggi garantiti in ambito sanitario che rappresentano uno dei punti cardine sui cui Mutua Alta Toscana fonda la propria esistenza.

Grazie al forte legame con il territorio, la Mutua ha stipulato numerose convenzioni con strutture sanitarie e singoli medici, dislocati sia nei territori circostanti che, in generale, in tutta la Toscana, i quali si impegnano ad offrire ai nostri associati, riconosciuti per mezzo di una tessera rilasciata dalla Mutua, **una percentuale di sconto** (tra il 10% e il 20%) sui prezzi delle prestazioni da loro praticate. Ma i vantaggi non finiscono qui: dopo aver ottenuto lo sconto, l'associato ha diritto a presentare la fattura della prestazione e ricevere **un ulteriore 20% o 30% di rimborso** senza che questo vada ad influire sulla possibilità di detrarre la spesa effettuata in fase di dichiarazione dei redditi. Parlando di numeri, in Toscana **sono attive oltre 1100 convenzioni tra strutture sanitarie e singoli medici specialisti.**

▲ Il presidente di Mutua Alta Toscana Carlo Spini

Per rendere il servizio ancora più efficiente, è stato da poco inaugurato, all'interno del sito internet www.mutuaaltatoscana.it , **un portale di prenotazione online, ad uso esclusivo degli associati, che permette di visualizzare le strutture sanitarie convenzionate, confrontare i prezzi delle prestazioni e fissare direttamente data e ora dell'appuntamento**, beneficiando di tutti i vantaggi (sconto della struttura e rimborso della Mutua) già il giorno in cui si effettua la prestazione pagando solo la quota a proprio carico. Basta inserire la dicitura della prestazione di interesse ed una località. Il portale restituisce tutte le possibili alternative per prenotare.

Chiunque non abbia dimestichezza con l'utilizzo di computer o di altri dispositivi non deve temere in quanto è a disposizione un numero telefonico con il quale interfacciarsi nel caso in cui si voglia usufruire del portale di prenotazione online.

convenzioni attive, sia sanitarie che extra-sanitarie.

La Mutua dà anche la possibilità di partecipare ad iniziative che vengono organizzate per arricchire il **tempo libero** degli associati con visite guidate presso musei, partecipazioni ad eventi culturali, fino ad arrivare a gite alla scoperta del territorio, viaggi e altro ancora sempre ad un prezzo ridotto.
In aggiunta ai servizi offerti in favore degli associati, numerose sono le occasioni in cui Mutua Alta Toscana si fa promotrice di eventi culturali e sportivi organizzati da altre associazioni e enti del territorio erogando dei contributi per la realizzazione di questi.

Come detto sin dall'inizio, la Mutua non è solo un servizio sanitario poiché a questo si affiancano numerosi altri vantaggi per gli associati come la possibilità di ottenere sussidi per le spese legate ai propri figli minori che, di questi tempi, possono contribuire ad alleviare il costo della vita. Sussidi per le nuove nascite, per l'iscrizione al nido e alla scuola materna, per l'acquisto del materiale scolastico, per l'attività sportiva o culturale sono i principali bonus che garantiamo ai nostri associati. In aggiunta a ciò, sono state stipulate numerose **convenzioni con esercenti del territorio** come farmacie, centri ottici, studi dentistici, cartolerie, bar e ristoranti, palestre, associazioni sportive, culturali e molto altro che offrono ai possessori della tessera socio Mutua una scontistica sugli acquisti effettuati presso la loro attività. Dalla Home page del sito internet è possibile visualizzare l'elenco di tutte le

Tale attività è dovuta alla recente fusione con la quale la Mutua ha incorporato al suo interno la Fondazione Banca Alta Toscana dando seguito al sostegno di quest'ultima nei confronti delle associazioni del territorio che operano nell'ambito culturale, sociale e sportivo.

Tra gli eventi recentemente sostenuti, si menzionano la **41° edizione del Concorso Internazionale di Poesia "Città di Quarrata"** ed **il Palio dei Rioni di Quarrata.**

Fabio di Sanzo

"Mercati in cifre" offre una panoramica generale del mondo finanziario, con dati relativi ai principali indicatori di mercato. La pagina è dedicata ai principali "tassi", alle materie prime, alle valute e agli indici azionari delle Borse più importanti.

TASSI INTERBANCARI A BREVE E TASSI A MEDIO-LUNGO PERIODO

Tasso Variabile

EURIBOR (tassi rilevati il giorno 17 novembre 2022)

	nov-22	lug-22	mag-22	nov-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17
1 mese	1,43	-0,33	-0,55	-0,56	-0,55	-0,53	-0,46	-0,36	-0,37
3 mesi	1,80	0,04	-0,43	-0,57	-0,53	-0,51	-0,40	-0,31	-0,33
6 mesi	2,29	0,53	-0,21	-0,53	-0,51	-0,47	-0,33	-0,12	-0,27

Fonte dati: Teleborsa.it

Tasso Fisso

EURIRS (tassi rilevati il giorno 17 novembre 2022)

	nov-22	lug-22	mag-22	nov-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17
1 anno	2,780	1,111	0,307	-0,480	-0,507	-0,480	-0,320	-0,200	-0,230
2 anni	2,890	1,427	1,061	-0,360	-0,491	-0,490	-0,330	-0,190	-0,170
3 anni	2,840	1,539	1,359	-0,250	-0,457	-0,490	-0,290	-0,052	-0,052
5 anni	2,760	1,737	1,614	-0,140	-0,347	-0,440	-0,180	0,180	0,211
10 anni	2,800	2,035	1,932	0,110	-0,020	-0,240	0,150	0,800	0,817
15 anni	2,820	2,190	2,037	0,270	0,220	-0,050	0,420	1,150	1,200
20 anni	2,660	2,111	1,928	0,310	0,320	0,010	0,550	1,310	1,379
30 anni	2,270	1,843	1,601	0,250	0,340	-0,020	0,590	1,360	1,485

Fonte dati: Il Sole 24 Ore

TASSI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

PRINCIPALI TASSI DI RIFERIMENTO

	nov-22	lug-22	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14
Europa	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,05
Stati Uniti	1,75	1,75	0,25	1,75	1,25	1,25	0,25	0,25	0,25
Giappone	-0,10	-0,10	-0,10	-0,10	-0,10	-0,10	0,10	0,00	0,00

RENDIMENTI TITOLI DI STATO

RENDIMENTI LORDI

	nov-22	lug-22	mag-22	nov-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17
BOT annuale	2,690	0,722	-0,105	-0,474	-0,421	-0,225	-0,141	0,949	-0,334
BTP decennale	4,240	3,470	2,780	1,050	0,604	1,110	1,060	3,360	1,860

Fonte dati: http://www.dt.mef.gov.it/

INDICI AZIONARI

PRINCIPALI INDICI DI BORSA (rilevati il giorno 17 novembre 2022)

	nov-22	lug-22	mag-22	nov-21	mar-21	dic-20	nov-19	dic-18	dic-17
FTSE MIB (Italia)	24.339,67	21.348,42	23.475,72	27.441,27	24.218,19	22.232,90	23.782,15	18.324,00	22.396,00
	14,01%	-9,06%	-14,45%	13,31%	8,93%	-6,51%	29,79%	-18,18%	#DIV/0!
S&P 500 (USA)	3.946,56	3.959,90	4.123,34	4.685,25	3.937,99	3.756,07	3.091,84	2.506,85	2.647,00
	-0,34%	-3,96%	-11,99%	18,98%	4,84%	21,48%	23,34%	-5,29%	#DIV/0!
NASDAQ 100 (USA)	11.183,66	11.897,65	12.144,66	15.886,54	13.346,96	12.888,28	8.464,28	6.635,28	6.873,00
	-6,00%	-2,03%	-23,55%	19,03%	3,56%	52,27%	27,56%	-3,46%	#DIV/0!
NIKKEI 225 (Jap)	27.887,42	27.803,00	27.003,56	29.285,46	29.766,97	27.444,17	23.520,01	20.014,77	22.523,00
	0,30%	2,96%	-7,79%	-1,62%	8,46%	16,68%	17,51%	-11,14%	#DIV/0!
DAX 30 (Germania)	14.266,38	13.281,98	13.674,29	16.040,47	14.514,17	13.718,78	13.283,51	10.558,96	13.044,00
	7,41%	-2,87%	-14,75%	10,52%	5,80%	3,28%	25,80%	-19,05%	#DIV/0!
CAC 40 (Francia)	6.576,12	6.184,66	6.258,36	7.043,27	6.050,02	5.551,41	5.919,75	4.730,69	5.374,00
	6,33%	-1,18%	-11,14%	16,42%	8,98%	-6,22%	25,14%	-11,97%	#DIV/0!
FTSE 100 (UK)	7.346,54	7.264,31	7.387,94	7.274,04	6.751,64	6.460,52	7.365,44	6.728,13	7.326,00
	1,13%	-1,67%	1,57%	7,74%	4,51%	-12,29%	9,47%	-8,16%	#DIV/0!

Fonte dati: Teleborsa.it

COMMODITIES

MATERIE PRIME IN USD (rilevate il giorno 17 novembre 2022)

	nov-22	lug-22	mag-22	nov-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17
Oro	1.764,53	1.687,36	1.864,50	1.825,57	1.726,03	1.883,48	1.462,67	1.282,19	1.276,50
Wti Crude Oil	81,69	96,78	107,11	83,80	68,33	39,92	56,45	53,16	63,53

Fonte dati: Teleborsa.it

VALUTE

PRINCIPALI VALUTE (rilevate il giorno 17 novembre 2022)

	nov-22	lug-22	mag-22	nov-21	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17
Euro/Usd	1,0370	1,0192	1,0550	1,1590	1,1921	1,1710	1,1002	1,1450	1,1906
Euro/Gbp	0,8740	0,8535	0,8550	0,8550	0,8584	0,9190	0,8576	0,8945	0,8827
Euro/Yen	145,36	141,20	137,79	130,87	130,16	122,73	119,70	125,85	133,87

Fonte dati: Teleborsa.it

DISCLAIMER
Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti.

BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

ci trovi a:

SEDE CENTRALE: Via IV Novembre, 108 - Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) - Tel. 0573 70701

QUARRATA:
Filiale di Vignole
Via IV Novembre 108
Tel. 0573 7070205

Agenzia di Quarrata
Via C. da Montemagno 80
Tel. 0573 774095

Agenzia Viale Europa 22/C
Tel.0573 775921

PRATO:
Agenzia di San Giusto
Via Cava 106
Tel. 0574 631295

Agenzia di San Paolo
Via San Paolo 249/251
Tel. 0574 444058

Agenzia di Galciana
Via M. degli Organi 211
Tel. 0574 819171

Agenzia di Piazza Marconi
Viale G. Marconi 50/17
Tel. 0574 592846

MONTEMURLO:
Agenzia di Montemurlo
Via Livorno 2
Tel. 0574 689280

CAMPI BISENZIO:
Agenzia di Campi Bisenzio
Piazza Dante 1
Tel. 055 890775

AGLIANA:
Agenzia di San Michele
Via F. Ferrucci 1
Tel. 0574 673190

Agenzia di San Piero
Piazza E. Caruso 23
Tel. 0574 675079

CUTIGLIANO:
Agenzia di Cutigliano
Piazza Catilina 3
Tel. 0573 68174

LAMPORECCHIO:
Agenzia di Lamporecchio
Via G. Verdi 9
Tel. 0573 803436

EMPOLI:
Agenzia automatizzata
di Ponte a Elsa
Via 2 Giugno 20

VINCI:
Agenzia di Sovigliana
Via G. Amendola 9
Tel. 0571 902869

SAN MARCELLO PITEGLIO:
Agenzia di San Marcello Pistoiese
Via G. Marconi 61
Tel. 0573 622487

Agenzia di Maresca
Piazza Stazione 148
Tel. 0573 6261

PISTOIA:
Agenzia di Sant'Agostino
Via E. Fermi 84/B
Tel. 0573 935211

Agenzia di Viale Adua
Viale Adua 80
Tel. 0573 37291

Agenzia di Bottegone
Via A. Doria 13
Tel. 0573 545815

Agenzia di Masiano
Via Masiano 6/a
Tel. 0573 98411

Agenzia Via Marini 15
Tel. 0573 975448

Agenzia Via Cappellini 82
Zona Industriale Sant'Agostino
Tel. 0573 534298

Agenzia Pistoia Centro
Via Orafi 64
Tel. 0573 23559

Agenzia Pontelungo
Via Prov.le Lucchese 125/B
Tel. 0573 91391

SERRAVALLE PISTOIESE:
Agenzia di Casalguidi
Via Montalbano 347
Tel. 0573 929378

Voucher valido fino al 15/02/23

ABBIAMO UN REGALO PER TE!

VIENI A RITIRARLO PRESSO LA TUA FILIALE

BCC BANCA ALTA TOSCANA

GRUPPO BCC ICCREA

Dal 1904